

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/01/2021	39	Dalla peste nera al Covid il nostro ospedale resiste <i>Emanuele Baldi</i>	3
AVVENIRE	21/01/2021	12	Effetto Covid, meno trapianti Crescono i no degli italiani alla donazione degli organi <i>Alessia Guerrieri</i>	4
AVVENIRE	21/01/2021	13	Wto: stop ai brevetti su vaccini Covid <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	21/01/2021	13	L'allarme dell'Oms: variante inglese in 60 Paesi. E il virus muta ancora <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	21/01/2021	16	Ambrosianeum: dialogo online sulle ferite del Coronavirus <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	21/01/2021	24	Nell'Aula 162 per ritrovare il lavoro perso per il Covid <i>Giorgio Paolucci</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	21/01/2021	5	I primi atti virus, clima, migranti <i>Giuseppe Sarcina</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	21/01/2021	49	Il Covid? Si controlla con le pillole contro l'osteoporosi <i>A. Pu.</i>	10
FOGLIO	21/01/2021	1	La livella Covid <i>Luciano Capone</i>	11
ITALIA OGGI	21/01/2021	10	Il lockdown è la via più facile <i>Rocco Todero</i>	12
ITALIA OGGI	21/01/2021	16	Linfa alle start up contro il Covid <i>Francesca Sottilaro</i>	14
ITALIA OGGI	21/01/2021	29	Aiuti Covid raddoppiati <i>Redazione</i>	15
LIBERO	21/01/2021	8	Morti di Covid, 70mila cause pronte a partire <i>Costanza Cavalli</i>	16
LIBERO	21/01/2021	9	Galli: Nessun segnale di una terza ondata <i>Redazione</i>	17
MANIFESTO	21/01/2021	27	L'effetto Covid-19 sulla spesa online <i>Redazione</i>	18
MANIFESTO	21/01/2021	28	Clima, a processo lo stato francese <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO	21/01/2021	12	In arrivo altre 26 settimane di Cig Blocco licenziamenti, proroga selettiva <i>Luca Cifoni</i>	20
NOTIZIA GIORNALE	21/01/2021	6	Il Covid non frena Altri 13mila contagi e 524 decessi <i>M. E.c.</i>	21
REPUBBLICA	21/01/2021	8	Ross Un piano coraggioso per difendere il clima <i>Alec Ross</i>	22
REPUBBLICA	21/01/2021	35	Le priorità del clima e del nuovo atlantismo Le priorità del clima I e del nuovo atlantismo = La strada nuova dell'atlantismo <i>Bernard Guetta</i>	23
SOLE 24 ORE	21/01/2021	5	Proroga selettiva e differenziata per la cassa Covid <i>Giorgio Claudio Pogliotti Tucci</i>	24
SOLE 24 ORE	21/01/2021	21	Nel bilancio la lotta alla pandemia ma anche clima e ambiente <i>I. B.</i>	25
SOLE 24 ORE	21/01/2021	24	Tamponi e vaccini anti Covid esenti Iva fino al 2022 <i>Francesco Francesco Capri Manfredi</i>	26
SOLE 24 ORE	21/01/2021	27	Cerichem Biopharm la sicurezza al servizio della salute per uscire dall'emergenza Covid <i>Redazione</i>	27
SOLE 24 ORE	21/01/2021	28	Ok agli aiuti regionali Covid-19 solo per le imprese con sede legale <i>Guglielmo Saporito</i>	28
TEMPO	21/01/2021	7	Altri 32 miliardi anti crisi <i>Filippo Caleri</i>	29
TEMPO	21/01/2021	11	Non c'è solo la tosse da Covid <i>R. C.</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Puglia, dal ministero dell'Ambiente 15 milioni per la tutela del territorio <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Prevenzione valanghe, Abruzzo rinnova convenzione con Aineva <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Smog, Brescia e Bergamo prime in Europa per morti premature <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 20 gennaio <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Napoli, crolla una chiesa in centro <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Il Report dell'Oms sulle varianti di coronavirus <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Cnsas Campania, intervento di soccorso sui Lattari <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Il Veneto aggiorna la mappa delle zone sismiche <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2021	1	Ingv presenta "Scienza, diritto e processo penale nell'era del rischio" - <i>Redazione</i>	39
adnkronos.com	20/01/2021	1	Covid Italia, oggi 13.571 contagi e 524 morti: il bollettino <i>Grossi</i>	40
adnkronos.com	20/01/2021	1	Zaia: "Veneto ancora zona arancione o gialla, non rossa" <i>Pinchi</i>	41
ansa.it	20/01/2021	1	Valanghe: Regione Abruzzo conferma convenzione con Aineva - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	20/01/2021	1	Covid: da Protezione civile mascherine e gel a commercianti - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	43
askanews.it	20/01/2021	1	A Napoli è crollata una parte della chiesa del Rosario <i>Redazione</i>	44
askanews.it	20/01/2021	1	Valle d'Aosta sospende vaccinazioni: ma garantire i richiami <i>Redazione</i>	45
ilgiornale.it	20/01/2021	1	Speranza nega il "piano segreto" ai parenti delle vittime di Covid <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	20/01/2021	1	Coronavirus Italia, bollettino di mercoledì 20 gennaio 2021: oggi 13.571 contagi e 524 morti Lazio, 1.281 casi (500 a Roma) e 61 vittime <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	20/01/2021	1	Coronavirus, un positivo al Centro regionale di Protezione civile dopo pranzo di lavoro <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	20/01/2021	1	Emergenze, è partito il numero unico 112. Ecco come funziona <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	20/01/2021	1	Napoli, crolla la facciata della chiesa del Rosariello in piazza Cavour. Non ci sarebbero feriti <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	21/01/2021	1	Ristori, verso le 26 settimane di cassa e blocco selettivo dei licenziamenti <i>Redazione</i>	56
agenparl.eu	20/01/2021	1	Alluvioni in Calabria, al via sopralluoghi Protezione civile (3) <i>Redazione</i>	57
agenparl.eu	20/01/2021	1	Alluvioni in Calabria, al via sopralluoghi Protezione civile (2) <i>Redazione</i>	58
agenparl.eu	20/01/2021	1	Alluvioni in Calabria, al via sopralluoghi Protezione civile (1) <i>Redazione</i>	59
agenparl.eu	20/01/2021	1	Servizio Civile Universale, integrazione al Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022. Sono 30 i progetti capitolini per 264 giovani in totale <i>Redazione</i>	60
agenparl.eu	20/01/2021	1	Vaccinazioni anti Covid-19 in Valle d'Aosta: sospesa, al momento, la programmazione di nuove prime dosi vaccinali ma garantiti i "richiami" <i>Redazione</i>	62
agenparl.eu	20/01/2021	1	70-2021 METEO. STATO DI ATTENZIONE PER GELATE SULLA ZONA ALPINA E PREALPINA <i>Redazione</i>	63
DUBBIO	21/01/2021	13	Gli effetti anomali di norme e decreti al tempo del Covid <i>Gaetano Viciconte</i>	65
DUBBIO	21/01/2021	15	Coronavirus, ieri 13.571 nuovi casi e 524 morti <i>Redazione</i>	67
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	21/01/2021	13	Covid, per i pazienti fragili speranze dalla vitamina D E da Cnr e Aifa un modello misto di vaccinazioni Covid, per i pazienti fragili speranze dalla vitamina D E da Cnr e Aifa un modello misto di vaccinazioni <i>Fabrizia Sernia</i>	68
RIFORMISTA	21/01/2021	7	Intervista a Marcello Flores - Flores: Clima, migranti: trump addio ma l'Europa resta un'incognita <i>Umberto De Giovannangeli</i>	70
vita.it	20/01/2021	1	Vaccino a disabili e insegnanti, circoli ricreativi: tutti gli ordini del giorno approvati <i>Redazione</i>	71

Dalla peste nera al Covid il nostro ospedale resiste

[Emanuele Baldi]

Dalla peste nera al Covid il nostro ospedale resiste Parla Giancarlo Landini, presidente della Fondazione Santa Maria Nuova Onlus Ogni pandemia ci ha fatto crescere. Abbiamo investito tanto, non molliamo di Emanuele Baldi FIRENZE Un lampo di speranza a graffiare il nero pece dei nostri giorni. Possiamo farcela, ma solo sforzandoci. Tutti. Giancarlo Landini, presidente della Fondazione Santa Maria Nuova Onlus, scatta una fotografia della guerra, la nostra guerra, al Covid. Presidente, qual è la situazione dei vaccini in Toscana? Siamo una delle regioni più organizzate e siamo pronti a incrementare la somministrazione, ma è necessario che le dosi continuino ad arrivare: il cono di bottiglia è la disponibilità. A livello internazionale c'è un impegno forte per noi. La luce in fondo al tunnel? La vaccinazione è la via maestra. Dev'essere però completa per funzionare, con la seconda dose fatta nei tempi giusti. Quindi occorre uno sforzo organizzativo anche per i richiami. Non si possono prendere scorciatoie. Quando riavremo la nostra vita di sempre? Non prima di fine 2021 ma spero l'epidemia morda meno nella seconda parte dell'anno. Il sistema sanitario sta cambiando profondamente. Tutte le crisi sono anche grandi opportunità. La peste nera del 1348 permise un grande sviluppo, Santa Maria Nuova ad esempio divenne un grosso ospedale. Si capirono certe problematiche e le soluzioni. L'intensità di cura nei nostri ospedali finora era troppo bassa. Adesso ci siamo organizzati con strutture, medici e apparecchiature per alzare il livello dei reparti. Una lezione anche per la sanità territoriale? Si abbiamo capito che non può essere lasciata solo ai medici di base: servono gli infermieri di famiglia, le strutture intermedie. Ci stiamo muovendo. E nel breve periodo come sarà l'organizzazione degli ospedali fiorentini? In quelli assistiti dalla nostra Fondazione siamo riusciti investendo nuove risorse a tenere insieme sia le cure per il virus che i reparti non Covid. C'è ancora un arrivo continuo di positivi e non sappiamo che succederà. Obbligo vaccinale. Qual è la sua opinione in merito? È il momento della ragione, non dei sentimenti. Le grandi epidemie del passato, da vaiolo alla poliomielite, sono state sconfitte solo con le vaccinazioni di massa. Serve l'obbligo. Cosa possono fare in più le istituzioni in questo momento? C'è confusione per le tante regole e il cambio di colori. Servirebbero meno norme, ma più chiare e stringenti per i punti nodali che portano al contagio. I medici sono chiamati eroi, ma negli ultimi 10 anni gli investimenti sulla sanità sono calati. All'inizio dell'emergenza ci siamo trovati scoperti. Eravamo sotto gli standard e l'arrivo dei primi medici ha solo pareggiato le mancanze. Tutt'ora siamo in affanno senza rinforzi. Il sistema sanitario pubblico non può essere sempre defianziato. RIPRODUZIONE RISERVATA LA RIFLESSIONE Non prima di fine 2021 ma spero l'epidemia morda meno nella seconda parte dell'anno Giancarlo Landini, capo della Fondazione Santa Maria Nuova Onlus -tit_org-

Effetto Covid, meno trapianti Crescono i no degli italiani alla donazione degli organi

[Alessia Guerrieri]

IL CASO Effetto Covid, meno trapianti Crescono i no degli italiani alla donazione degli organi ALESSIA GUERRIERI
Roma Calisi, ma anche qua Jchere rd. Avoler guardare il bicchiere mezzo pieno, infatti nell'anno della pandemia sul fronte trapianti quello di midollo ha raggiunto numeri mai toccati prima. E anche in generale la diminuzione degli interventi è stata contenuta 400 in meno, ovvero il 10%-anche per via della situazione complicate che in questi mesi hanno vissuto le terapie intensive. Tuttavia il 2020 sarà ricordato soprattutto per l'aumento di coloro che hanno negato il consenso alla donazione degli organi (33%); un dato che ci riporta indietro di cinque anni. Certo il sistema dei trapianti ha dimostrato, seppur nella contrazione, di essere solido e di confermarsi un'eccellenza, per usare le parole del ministro della Salute Roberto Speranza. Ma la preoccupazione per il futuro della donazione resta. I numeri sull'attività di donazione e trapianti nel 2020, diffusi ieri dal Centro nazionale trapianti, raccontano di un sistema che ha retto l'urto della pandemia con 3.441 interventi effettuati, 373 in meno del 2019 però. È pesare, inevitabilmente, è stata la saturazione delle terapie intensive: nel 2020 le segnalazioni di potenziali donatori in rianimazione sono calate dell'1,5%. Il risultato finale è un tasso di 20,5 donatori per milione di abitanti, che riporta l'Italia indietro di cinque anni: era dal 2016 che questo indicatore era stabilmente sopra quota 21 (l'anno scorso 22,8). Nonostante le difficoltà di questo periodo, la rete trapiantologica ha assicurato ai pazienti una continuità assistenziale di altissimo livello, sottolinea comunque il ministro della Salute, Roberto Speranza, ricordando anche gli importanti traguardi raggiunti nel nostro Paese: il primo trapianto europeo di polmone su un paziente Covid, realizzato lo scorso maggio. Scorrendo infatti i dati del Cnt si vede che il 2020 ha ombre, tra le luci che brillano di più c'è il record di trapianti di midollo effettuati da donatore non consanguineo, ben 875 (+1,9%) e di donazioni effettuate, 288 (+1,4%). È l'immissione dei nuovi donatori, invece, a preoccupare anche per il blocco delle attività: i nuovi iscritti al registro sono stati 20,960, la metà in meno del 2019. Vuol per la riduzione del numero generale dei rilasci di documenti di identità durante il lockdown, vuoi per le mancate informazioni, a far riflettere infine è il fatto che negli ultimi dodici mesi sono aumentate le opposizioni alla donazione di organi nelle registrazioni di volontà dei cittadini attraverso le carte d'identità rilasciate dai Comuni. Lo scorso anno ha detto infatti di no alla donazione il 33,6% dei dichiaranti, la percentuale più alta di sempre (erano il 32,5% nei 2019). A registrare il diniego sono soprattutto gli over 60, mentre è più alta la propensione al sì tra i giovani adulti (tra i 30-40enni il consenso è al 75%). La rete dei trapianti in Italia è solida, ma ora bisogna ridurre le opposizioni, è perciò il commento del direttore del Centro nazionale trapianti, Massimo Cardillo, che prosegue: Si tratta di un dato che rischia di essere insostenibile sul lungo periodo ed è tempo di affrontare strutturalmente il problema, rafforzando l'informazione ai cittadini. La diminuzione degli interventi è stata comunque contenuta, mentre si è registrato il record di trapianti di midollo effettuati da donatore non consanguineo. Vaccini, Pfizer recupererà i riu Regioni in ordine sparso per la I -tit_ org-

Wto: stop ai brevetti su vaccini Covid

[Redazione]

Per non lasciare indietro i paesi più poveri nella corsa alla vaccinazione, un rischio paventato dalla stessa Oms, meglio metterli in grado di produrseli da soli cancellando i brevetti su questi e altri materiali sanitari necessari per combattere la pandemia. La proposta, che sta facendo discutere gli addetti ai lavori, è stata portata al Wto, l'organismo mondiale sul commercio, da India e Sudafrica, dove però non sembra aver trovato terreno fertile. La richiesta, afferma il Times of India, è stata discussa in questi giorni in una riunione a porte chiuse della commissione sul Trips, l'accordo globale sulla proprietà intellettuale, e se fosse accettata permetterebbe ai singoli paesi di decidere di produrre in proprio farmaci, vaccini, reagenti diagnostici e altro materiale. Tra i critici della proposta, riporta il quotidiano indiano, ci sono l'Unione Europea, gli Usa e la Svizzera, e fra le critiche principali c'è l'assenza di azione che abolire i brevetti non risolverebbe i problemi di produzione e distribuzione che già ora generano carenze. La commissione non avrebbe ancora raggiunto comunque un consenso sul documento finale che dovrà essere usato poi come base di discussione da parte del Wto. La tattica, denuncia l'associazione Medici senza frontiere, sembra essere il rimandare il problema il più possibile. È importante notare che agli sponsor della proposta sono state fatte una serie di richieste per mettere in stallo il procedimento - scrive Msf-. Tuttavia alle domande poste da India, Sudafrica e altri co-sponsor non è stata ancora data risposta. Passaporto vaccinale, Uè alla ñ Sui ñï ãiØ alle frontiere è so(-tit_org-

L'allarme dell'Oms: variante inglese in 60 Paesi. E il virus muta ancora

[Redazione]

LA MUTAZIONE DELLA PARTICELIA L'allarme dell'Oms: variante inglese 60 Paesi. E il virus muta ancor La variante inglese si è già diffusa in almeno 60 Paesi, ha rilevato l'Oms, mentre oltremarica sta facendo registrare ogni giorno un nuovo record di vittime (1.820 solo nelle ultime 24 ore). In Europa l'incremento dei contagi e delle vittime è stato talmente significativo che non si esclude più il ripristino dei controlli alle frontiere interne. Cautela invece è stata espressa dalla Commissione, che non vorrebbe arrivare alla chiusura dei confini. La variante apparsa in Gran Bretagna alcune settimane fa aveva subito provocato allarme per la sua velocità di trasmissione. Non solo all'interno dell'isola. Gli ultimi dati, forniti dall'Oms nel suo consueto rapporto epidemiologico, hanno confermato tali preoccupazioni. La sua avanzata è incessante ed ha raggiunto almeno 60 tra Paesi e territori, IOinpiùrispettoal 12 gennaio. Ed è arrivata fino a Pechino, dove sono stati isolati i primi casi: una spia da non sottovalutare per le autorità cinesi, che hanno già richiuso in casa milioni di persone a causa di una recrudescenza dell'epidemia, In Europa le mutazioni del virus hanno convinto i governi a ripristinare dure restrizioni, fino al lockdown in alcuni paesi. La Germania, ad esempio, ha ulteriormente prorogato il confinamento fino a metà febbraio, in Olanda scatterà il coprifuoco per la prima volta dal dopoguerra. In Francia la stagione sciistica è destinata a saltare del tutto, perché il governo ritiene la riapertura degli impianti a febbraio altamente improbabile. Intanto il virus continua a mutare. Dopo la variante inglese, sud africana e brasiliana, pochi giorni fa è stata identificata una nuova variante in California, in circolazione dal dicembre scorso e nata nel marzo 2020 in Danimarca. La cosa più importante ora è riuscire a capire quale effetto potranno avere sui vaccini è la nuova sfida. Per questo si moltiplicano gli appelli della comunità. Pochi giorni fa è stata identificata una nuova "mutazione" in California, per gli esperti circolava dal dicembre scorso e nata nel marzo 2020 in Danimarca scientifica per avviare programmi nazionali che raccolgano le sequenze genetiche del virus e delle sue varianti in circolazione. Alle tante voci si è aggiunta anche quella del Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), per il quale è cruciale continuare con la sorveglianza, anche con una raccolta mirata di campioni, per rilevare la presenza di varianti. Si è detto preoccupato per le varianti anche l'epidemiologo Michael Osterholm, appena nominato consigliere del presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, nel comitato speciale per la lotta alla pandemia. Sono in tutto 222 le mutazioni finora identificate sulla proteina Spike, utilizzata dal virus Sars-CoV-2 per aggredire le cellule umane, e sono circa 94 quelle del rivestimento del virus. Passaporto vaccinale, Uè allaSui ññ ãñØ alle frontiere è so(96.396.565 TOTALE CONTAGI 2.064.927 TOTALE VITTIME LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS 191 ' %NEL MONDO pAESicoiein^.. ' ~' ' à "" r. * Oceano IndianoTOTALE CONTAGI Stati Uniti ndia Brasile Russia Gran Bretagna Francia Turchia 24.271.831 10.595.660 8.571.864 1.595.136 1.515.712 2.996.784 2.399.781 Spagna Germania Colombia Argentina Messico Poionia Sudafrica Iran 2.370.742 2.08.599 1.939.071 1.819.569 1.668.396 1.450.747 1.356.716 1.348.316 Ucraina Perù Paesi Bassi Indonesia Rep.Ceca Canada Romania Belgio 1.210.854 1.073.214 940.033 939.948 909.131 726.947 700.898 681.250 TOTALE VITTIME Stati Uniti (New York) Brasile India Messico' Francia 402.977 41.368 211.491 152.718 142.832 71.452 Russia Iran Spagna Colombia Germania Argentina Perù Sudafrica 66.214 57.057 54.173 49.402 49.148 46.066 39.044 38.288 Polonia Indonesia Turchia Ucraina Belgio Canada Cile Romania 34.141 26.857 24.328 22.264 20.554 18.329 17.514 17.485 Hopkins Unmgrñity & Medicine Dati aggiornati a ieri 20 gennaio ore 20,00. Il conteggio si basa sui dati ufficiali forniti autorità sanitarie dei singoli Paesi 'Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno I EGO HUE Passaporto vaccinale, Uè allaSui controlli alle frontiere è so: -tit_org- L'allarme dell'Oms: variante inglese in 60 Paesi. E il virus muta ancora

Ambrosianeum: dialogo online sulle ferite del Coronavirus

[Redazione]

La Fondazione Ambrosianeum di Milano organizza per lunedì 25 gennaio alle 17.30 un incontro online su Le ferite del Coronavirus. Esperienze di paura, solitudine e morte. Sui profili etici, psicologici, clinici e culturali del tema si confronteranno Federica Scarpina, del Dipartimento di Neuroscienze Monteleone dell'Università di Tonno, neurologa all'Istituto Auxologico italiano, che parlerà di Contagio della paura; la neuropsichiatra infantile e senatrice Paola Binetti (il lutto cancellato); e il teologo don Maurizio Chiodi, docente di Teologia morale al Pontificio Istituto teologico Giovanni Paolo II di Roma e alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano (Covid 19, un'esperienza di morte anche per chi non ne muore), moderati dal presidente della Fondazione Marco Garzonio. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube e la pagina Facebook dell'Ambrosianeum. ~~~; g? Ristori per chi vende i suoi ovi -tit_org-

Nell'Aula 162 per ritrovare il lavoro perso per il Covid

[Giorgio Paolucci]

Nell'Aula 162 per ritrovare il lavoro perso per il Covid GIORGIO PAOLUCCI Nasce una rete di imprese e soggetti della società civile per aiutare la ripartenza delle persone in difficoltà. Che sono tante, e sono destinate ad aumentare sotto i colpi della pandemia che ha già bruciato 5 milioni di posti di lavoro. L'iniziativa parte dall'associazione Next e da Procter & Gamble che lanciano un nuovo modello di formazione e inclusione sociale: il nome. Aula 162, si ispira al paragrafo 162 dell'enciclica "Fratelli tutti" in cui Papa Francesco sottolinea che non esiste peggiore povertà di quella che priva della dignità del lavoro. L'obiettivo è fornire una formazione gratuita a persone in difficoltà per inserirle in aziende che hanno necessità di manodopera e spesso non la trovano. Come è accaduto alla Numberi, impresa leader in Italia nel settore della logistica che ha già testato l'efficacia di questo percorso formativo con l'inserimento lavorativo di 115 persone su 178 partecipanti a un corso organizzato in azienda. Renzo Sartori, presidente di Numberi e Associazione Next, evidenzia che Aula 162 è un progetto di responsabilità sociale e di creazione di ricchezza sul territorio, ma è soprattutto un valore aggiunto per le aziende che hanno l'opportunità di assumere risorse con un alto livello di formazione, come ha dimostrato l'esperienza realizzata a Parma in questi tre anni. La platea a cui si rivolge l'iniziativa comprende le persone che hanno perso lavoro a causa di Covid19, soggetti vulnerabili, migranti, rifugiati e donne vittime di violenza. Per selezionare i profili da formare e collocarli nel mercato del lavoro, il progetto si avvale della collaborazione sul territorio di Caritas, Croce Rossa Italiana, ManpowerGroup e Fondazione Human Age Institute. Per noi questa iniziativa si inserisce nel programma di cittadinanza d'impresa "P&G per l'Italia" con cui vogliamo contribuire a creare un futuro sostenibile a livello sociale e ambientale, perché nessuno venga lasciato indietro - commenta Paolo Grue, presidente e amministratore delegato di Procter & Gamble. Per incrementare il progetto sarà importante il contributo di tutte le imprese, dell'industria e della distribuzione che si metteranno a disposizione e a cui chiediamo di unirsi a noi per dare vita a un circolo virtuoso con l'obiettivo di aiutare il maggior numero di persone bisognose. Aula 162 debutta in provincia di Milano e Parma, presto partirà in altre città dove si è già manifestata la disponibilità di aziende, enti locali, associazioni di categoria e del terzo settore. È al vaglio la possibilità di coinvolgere nel progetto anche la Fondazione per il Sud, e il ministero del Lavoro lo segnala tra le "best practices". Resta da vedere quante persone beneficeranno dell'iniziativa, ma fin d'ora va sottolineata la validità di un metodo che si muove nella logica - Nell'Aula 162 per ritrovare il lavoro perso per il Covid della sussidiarietà, mettendo insieme energie di varia provenienza e intercettando le necessità dei diversi comparti grazie al protagonismo di soggetti radicati sul territorio. Non si va lontano rimanendo in una logica di assistenzialismo statalista e di aiuti a pioggia, occorre promuovere iniziative che rimettano in moto l'iniziativa personale. Aiutare i poveri con il denaro - scrive Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti" - dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro. Cominciando anche da un'aula. IL PROGETTO L'iniziativa di inclusione sociale dell'associazione Next e Procter & Gamble, rivolta a disoccupati migranti e donne vittime di violenza, debutta in provincia di Milano e a Parma Un momento del corso di formazione del progetto Next - Nell'Aula 162 per ritrovare il lavoro perso per il Covid -tit_org- Nell Aula 162 per ritrovare il lavoro perso per il Covid

I primi atti virus, clima, migranti

[Giuseppe Sarcina]

Subito una raffica di decreti per cancellare Trump E la riforma guida sarà quella dell'accoglienza I PRIMI ATTI VIRUS, CLIMA, MIGRANTI DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON La partenza opeàà òà di Joe Biden ñ come una frustata. U segnale di un cambio immediato e radicale. Nel pomeriggio di ieri il nuovo presidente ha firmato diciassette ordini esecutivi, cominciando a cancellare le tracce della stagione trumpiana. Ne segnaliamo três. Primo: abolito il bando per i viaggiatori provenienti da diversi Paesi musulmani, la misura di esordio di Trump nel gennaio 2017 che suscitò immediate proteste. Secondo: rientro nell'Accordo di Parigi per il contrasto al climate change. Terzo: obbligo di indossare la mascherina in tutte le proprietà federali e durante i viaggi su treni e aerei. Il piano per l'economia L'agenda di Biden è dominata dall'intreccio micidiale tra pandemia e crisi economica. Il piano per l'emergenza, l' American Rescue plan, è già definito e sarà presentato a breve al Congresso. È un gigantesco intervento da 1.900 miliardi di dollari, una cifra pari al 10% del prodotto interno lordo. La metà del pacchetto servirà a finanziare mi sure di sostegno immediato alle fasce più deboli della popolazione. Le statistiche sono traumatiche: circa 30 milioni di adulti più 12 milioni di bambini non hanno cibo a sufficienza. Afroamericani e latinos sono i più colpiti. L'ultimo pacchetto approvato dal Congresso prevede un assegno di 600 dollari per le famiglie con un reddito fino a 75 mila dollari. Biden lo vuole aumentare fino a 2.000 dollari. Altri 400 miliardi di dollari andranno alle piccole imprese, agli Stati più colpiti dalla pandemia e alle comunità dei nativi americani. Caccia al Covid La campagna di vaccinazione è in netto ritardo. Il team di Trump aveva previsto di immunizzare circa 20 milioni di americani entro il 31 dicembre 2021. Venti giorni dopo il contatore segna 13,6 milioni di persone che hanno ricevuto una sola dose e due milioni con il ciclo completo. Finora non ha funzionato al meglio la catena della distribuzione. E a un certo punto i Governatori si sono trovati senza le forniture di fiale promesse. La task force anti-Covid di Biden, con Anthony Fauci a bordo, dovrà quindi concentrarsi innanzitutto sui problemi logistici e organizzativi. U governo intende spendere 400 miliardi di dollari per sistemare le cose. Poi ci vorrà anche un po' di fortuna. Entro la fine del mese la Food and Drug administration potrebbe dare il via libera a un terzo vaccino, quello della Johnson & Johnson. L'agenzia federale (Barda) ha finanziato la ricerca con 400 milioni di dollari e ha prenotato una prima tranche da 100 milioni di dosi, versando un miliardo di dollari. Se arriva l'autorizzazione della Fda e considerando che questo vaccino richiede una sola iniezione, Biden avrà la possibilità concreta di centrare l'obiettivo più importante: 100 milioni di immunizzati entro três mesi. Muro e carovane La prima riforma strutturale sarà quella dell'immigrazione. Le immagini della carovana partita dall'Honduras, e per ora frenata dai militari del Guatemala, hanno riacceso l'attenzione sul confine. Biden, però, non ha alcuna intenzione di spalancare i varchi. Il Muro di Trump non verrà completato, ma neanche distrutto. Sarà, invece, rinforzata la sorveglianza tecnologica alla frontiera. Nello stesso tempo si tratterà un percorso in otto anni verso la cittadi- 1 PRIMI ATTIVIRUS, CLIMA, à MIGRAMI É' nanza per circa u. milioni di migranti irregolari: cinque anni per ottenere la green card, il permesso di soggiorno permanente, e altri três per avere la cittadinanza americana. Potranno beneficiarne solo coloro che sono entrati nel territorio statunitense prima dell'i gennaio 2021. La carta verde sarà immediatamente accordata ai cosiddetti cireomer, cioè a tutte le persone che arrivarono da bambini o comunque minorenni al seguito dei genitori migranti. Attenzione alla Ciña Il nuovo presidente intende riportare gli Stati Uniti al centro delle relazioni internazionali. Biden ha annunciato di voler rafforzare i rapporti con gli alleati occidentali. L'obiettivo strategico della politica estera è contenere il dinamismo della Ciña. Per ora si inizia con il commercio e l'economia, come ha spiegato Janet Yellen, futuro Segretario al Tesoro. Basta con il dumping, il furto delle tecnologie, le manovre sulla moneta. Washington chiederà ai partner asiatici ed europei di co struire una coalizione, una specie di cordone di sicurezza per fare pressione su Pechino. E qui potrebbero venire le prime frizioni con l'Ile e con la Germania in particolare. Giuseppe SarcinaRIFRONU-ítOKE ÉÉÁÉØÖÄ -tit_org-

Il Covid? Si controlla con le pillole contro l'osteoporosi

[A. Pu.]

Studio Italia Uè Il Covid? Si controlla con le pillole contro l'osteoporosi È come un'economia circolare della farmacologia dice Marcello Allegretti (foto), capo della Ricerca in Dompé: si testa una molecola già impiegata per alcuni farmaci in modo da riutilizzarla per nuove malattie. Il Covid 19, per esempio. È il caso del Raloxifene, farmaco generico in pastiglie già usato contro l'osteoporosi. Dompé, capofila di un consorzio europeo con il progetto Exscalate4CoV, lo sta testando come cura per i malati di Covid con sintomi lievi, che abbiano avuto un tampone positivo. È partito lo studio clinico negli ospedali Humanitas a Milano e Bergamo. Spallanzani a Roma, Monaldi a Napoli. Il farmaco dovrebbe essere disponibile contro il Covid dopo la primavera. L'ammissione allo studio è richiesta dal medico di base. A ogni paziente che partecipa viene consegnato un kit per misurare pressione, battiti, ossimetria, temperatura e un tablet per confrontarsi con i medici senza andare in ospedale, Così a basso costo si possono curare i sintomi e tenere sotto controllo la carica virale in pazienti che rischiano di avere complicazioni dice Allegretti. È un approccio rivoluzionario che diventerà sempre più importante, per sfruttare al meglio ciò che già abbiamo. Il programma, finanziato da 11'De, è condotto con la piattaforma Exscalate, che seleziona fra molti farmaci già validati quelle utilizzabili per nuovi obiettivi. A. Pu. a RIPRÛOUZIÛME RISERVATA Stclailie. Allllra. AlldfJJah à ì à à -tit_org- Il Covid? Si controlla con le pillole controosteoporosi

La livella Covid

[Luciano Capone]

Morte e recessione; così la pandemia riduce la disuguaglianza. Il mondo è un po' più uguale, ma tutti stanno peggio. Da quando il Covid 19 si è improvvisamente manifestato con le sue drammatiche conseguenze sanitarie ed economiche, si è diffusa la convinzione che la pandemia abbia prodotto o produrrà un aumento della disuguaglianza nel mondo. La tesi, piuttosto intuitiva, è che il virus avrebbe ampliato il divario tra i paesi ricchi e quelli poveri, dato che questi ultimi hanno sistemi sanitari molto più fragili per curare la malattia, condizioni igienico-sanitarie più precarie che alimentano le occasioni di contagio e meno risorse per poter tamponare le conseguenze economiche. "Questa supposizione è ragionevole, ma è falsa", scrive Angus Deaton, economista all'Università di Princeton e premio Nobel per l'economia nel 2015 per i suoi studi sulla povertà, autore di uno studio appena pubblicato su "Covid-19 e disuguaglianza globale dei redditi". Deaton nel suo studio fissa, a partire dai dati, due punti fermi su due aspetti legati alle conseguenze economiche della pandemia su cui c'è stata molta discussione. Il primo è che i paesi che hanno subito più vittime sono anche quelli in cui il reddito è sceso di più: chi blocca il virus protegge anche il ppi, non c'è quindi un trade-off fra salute ed economia. Non sono in gioco "o la borsa o la vita", ma "sia la borsa sia la vita"). E questo, nonostante molte discussioni sui danni prodotti dai lockdown, è un punto abbastanza condiviso. La seconda evidenza che, a differenza di quanto si possa immaginare, con il Covid la disuguaglianza nel mondo non solo non è aumentata, ma è addirittura diminuita. E questo perché i paesi più ricchi hanno subito un impatto più pesante in termini di decessi e quindi anche sul piano economico rispetto ai paesi più poveri. Deaton mostra come la disparità di reddito tra i singoli stati del mondo sia diminuita nell'ultimo anno a causa del Covid. Mentre, se non si considerano gli stati come singole unità ma vengono ponderati in base alla popolazione, allora emerge un leggero aumento della disparità di reddito. Ma in questo caso, spiega Deaton, questo aumento della disuguaglianza è dovuto esclusivamente alla Cina che ha avuto pochi morti e una crescita economica positiva. Ma questo non ha molto a che fare con l'idea che il Covid aumenti le disuguaglianze, proprio perché la Cina è un'eccezione: con l'esclusione del paese da dove il virus è partito, anche ponderando i paesi in base alla popolazione non c'è aumento della disuguaglianza. Naturalmente che la pandemia stia riducendo la disuguaglianza non è affatto una buona notizia. E non vuoi dire neppure che per i paesi poveri le conseguenze saranno più lievi, anzi. Secondo la Banca mondiale a causa della pandemia da 8 a 115 milioni di persone entreranno nella povertà estrema, cioè avranno a disposizione meno di 2 dollari al giorno. Questi dati sono utili per due considerazioni banali, ma spesso dimenticate. La prima è che disuguaglianza e povertà sono due concetti diversi, anche se spesso vengono confusi. La seconda è che non tutte le riduzioni della disuguaglianza sono buone, cosa che implica che non tutti gli aumenti della disuguaglianza sono cattivi. Proprio Deaton ha raccontato in un libro "La Grande Fuga" dalla miseria e dalla povertà, cioè il processo più positivo della storia del genere umano, che è stato anche un motore di aumento della disuguaglianza. Dall'altro lato lo storico di Stanford Walter Scheidel nel libro "The Great Leveler" ha mostrato come, mentre civilizzazione e progresso sono stati propulsori della disuguaglianza, nella storia dell'umanità le forze più efficienti nella sua riduzione sono stati quelli che l'autore indica come i quattro Cavalieri dell'Apocalisse: guerre di massa, crollo degli stati, rivoluzioni e...ändern ie- -tit_org-

Il lockdown è la via più facile

[Rocco Todero]

Il lockdown è la via più facile. Ma è anche la peggiore per l'Occupazione presente e futura. DI ROCCO TODERO. A un anno di distanza dalla prima dichiarazione dello stato d'emergenza adottata per contrastare la diffusione del coronavirus, ho maturato il convincimento che il ceto politico italiano abbia deliberatamente deciso per proprio tornaconto di non volere accettare la sfida di convivere con la pandemia. L'adozione reiterata di numerosi lockdown è stata presentata da Governo, Parlamento e presidenti di Regione, come l'unico strumento in grado di mettere al sicuro la vita e la salute di milioni di cittadini. Ritengo, invece, che tale scelta nasconda, in realtà, il timore della classe dirigente di mostrare incapacità e inettitudine a ripensare e riorganizzare la pubblica amministrazione al fine di coniugare lotta alla pandemia e salvaguardia della civiltà umana nelle forme in cui l'abbiamo sin qui conosciuta. Non servono molti giri di parole per dimostrare come l'imposizione del lockdown metta al riparo politici e dirigenti pubblici dall'obbligo di continuare a fornire beni e servizi in condizioni meno confortevoli di quelle ordinarie e dalla necessità di dimostrare inventiva, determinazione, coraggio e capacità gestionale particolarmente elevate. Affrontare la pandemia senza sospendere il respiro della civiltà richiederebbe, infatti, un'organizzazione efficiente guidata da persone competenti e responsabili, le quali, in tutti i settori più rilevanti, dalla sanità ai trasporti, dalla pubblica istruzione ai servizi sociali, dovrebbero riuscire a garantire diritti e libertà individuali senza esporre la popolazione al rischio di subire le conseguenze più nefaste del contagio virale. Il lockdown rappresenta, invece, la soluzione più comoda, quella che consente al ceto politico di non fare alcunché e di salvaguardare la salute della popolazione, solo apparentemente, con un semplice provvedimento amministrativo. Se si scartasse la possibilità di adottare il confinamento di massa, il sistema sanitario, ad esempio, dovrebbe essere abbastanza flessibile da riuscire a garantire pari livelli di efficienza all'aumentare dei carichi di lavoro. Una sfida impegnativa che richiederebbe uno sforzo organizzativo e gestionale dal quale dipenderebbe però la libertà di 60 milioni di abitanti. Si è preferito fino adesso, invece, evitare qualsiasi sforzo che assicurasse la moltiplicazione dei posti disponibili negli ospedali e abbracciare la soluzione più comoda, quella che fa scattare la soglia d'allarme (e il ' non appena raggiunto il limite esiguo del 30% di posti di terapia intensiva occupati da malati Covid. È stata data priorità alla necessità di non stressare il sistema sanitario per il semplice fatto di avere rinunciato di pretendere che anche sotto stress la sanità eroghi servizi efficienti. L'imposizione del lockdown, poi, infonde tranquillità anche nei responsabili della campagna di vaccinazione; finché sarà possibile costringere la popolazione a rimanere a casa, al sicuro dall'esposizione del contagio, ci saranno sempre tempi e modi, infatti, per organizzare la distribuzione e la somministrazione del vaccino. Gli effetti sulla diffusione del virus, dei ritardi, delle disfunzioni e dei macroscopici errori emersi nella distribuzione e somministrazione del vaccino saranno attenuati dalla possibilità di abbattere la curva dei contagi grazie al lockdown. Se si accettasse la sfida di convivere con la pandemia, la classe dirigente dovrebbe farsi carico, ancora, di ripensare l'organizzazione dei trasporti pubblici, dalla quale dipenderebbe, poi, la possibilità di assicurare la continuità del servizio scolastico e di tanta parte dell'efficienza del sistema produttivo. Sarebbe richiesta la capacità di moltiplicare le potenzialità dell'intero sistema dei trasporti pubblici e di ripensare l'esercizio di quelli privati. Una scommessa, anche questa, che è stata scartata a priori a fronte della possibilità di imporre con un tratto di penna l'isolamento domestico di milioni di esseri umani privati del lavoro e di ogni altra libertà fondamentale. Anche i tentativi di procedere al tracciamento dei contagiati o di isolare (e proteggere) i soggetti che l'esperienza ha oramai dimostrato essere i più esposti al rischio delle conseguenze nefaste del contagio sono stati considerati alla stregua di una boutade passeggera da megalomani dei social network. Il lockdown è sempre a portata di mano e non vi è alcuna necessità di mettere in campo risorse e soluzioni organizzative innovative per assicurare la sopravvivenza della

società e il contrasto della pandemia. Ad attutire le conseguenze drammatiche dovute alla paralisi di un intero sistema produttivo ci pensa, infine, il debito pubblico; anch'esso strumento di facile utilizzo e pronta reperibilità che pone la classe dirigente italiana al riparo dalla preoccupazione di trovare un modo per consentire a milioni di individui di sopravvivere autonomamente nonostante il virus. La classe politica italiana ha deliberatamente rinunciato ad affrontare tutte le sfide poste dalla pandemia. Ha preferito rifugiarsi dietro il lockdown, per scansare ogni responsabilità, per evitare ogni rischio, per salvaguardare se stessa. AtlanticoQuofidiano - liiprocitioiie riservataAffrontare la pandemia senza sospendere il respiro della civiltà richiederebbe un'organizzazione efficiente ^ uidata da persone competenti e responsabili, le quali, in tutti i settori più rilevanti, dalla sanità ai trasporti, dalla pubblica istruzione ai servizi sociali, dovrebbero riuscire a garantire diritti e libertà individuali senza esporre la popolazione al rischio di subire le conseguenze più nefaste del contagio virale -tit_org-

Accesso al progetto Invest di USAID per 25 aziende selezionate da Roncucci&Partners

Linfa alle start up contro il Covid

Consulenza, crescita ed export guardando oltre la pandemia

[Francesca Sottilaro]

Linfa alle start up contro il Covid. Consulenza, crescita ed export guardando oltre la pandemia. DI FRANCESCA SOTTILARO Venticinque eccellenze made in Italy del settore privato impegnate in prima fila nella lotta alla pandemia intraprendono nuovo percorso operativo di Invest, progetto promosso dal governo degli Stati Uniti attraverso l'agenzia federale USAID. A presentarle, martedì scorso l'evento organizzato in modalità virtuale dall'Ambasciata americana a Roma, collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e Roncucci&Partners. La società di business consulting di base a Bologna specializzata in processi di internazionalizzazione di impresa e di entry strategy, è stata incaricata da USAID di individuare le 25 realtà su tutto il territorio nazionale per intraprendere un percorso che favorisca la crescita e l'implementazione delle soluzioni anti virus. Dopo un periodo di selezione che ci ha impegnato per oltre sei mesi ha preso ufficialmente il via il percorso di assistenza tecnica, spiega a ItaliaOggi Giovanni Roncucci, founder&chairman della società di consulenza strategica. Abbiamo di fronte 12 mesi di crescita, ma soprattutto sarà un periodo in cui le aziende potranno strutturarsi, non tanto dal punto di vista della produzione, un aspetto che non desta preoccupazioni e per cui gli italiani sono leader, quanto dal punto di vista manageriale e organizzativo, di sviluppo e legale, per pensare anche oltre la pandemia. Molte delle realtà selezionate si sono riconvertite allo scoppio del Covid. Per gli Stati Uniti si tratta di un progetto pilota di cooperazione con l'Italia per il settore privato, aggiunge Roncucci, progetto in cui hanno puntato 50 milioni di dollari (pari a 41,31 min di euro, ndr): 10 si sono tradotti in apparecchiature per far fronte al primo periodo emergenziale, altri 30 milioni sono andati al mondo dell'assistenza privata, di ong e organizzazioni, e i 10 restanti serviranno progressivamente al sostegno delle aziende che si sono messe in gioco riconvertendo la loro produzione. All'evento online di martedì scorso oltre alle personalità intervenute, tra cui Thomas Smitham, recentemente passato alla leadership dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, Stefano Bonaccini, presidente della conferenza delle regioni e della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, assessore allo sviluppo economico della Regione Emilia Romagna e Luigi Nicolais, a capo dell'hub di innovazione Materias, hanno preso parte tre società in rappresentanza dei cluster della prevenzione, della diagnostica e della produzione in tema di Covid-19. Si tratta della Lesepidado di Bologna, che produce sanificatori speciali (ma nasce per la produzione di inchiostri per l'industria alimentare), della Comes di Taranto, un'azienda della meccanica da 500 dipendenti che ha lanciato un termoscanner per misurare parametri da elaborare in ottica preventiva, poi la Omnidermal di Parma, una start up che in collaborazione con l'Università di Parma e di Torino ha inventato una nuova modalità per produrre i ventilatori di cui l'Italia era priva all'inizio pandemia. Ci aspettiamo di dare una soluzione di continuità alle produzioni e all'organizzazione delle aziende, per affinare commercializzazione, distribuzione, finanza e aspetti giuridico legali, conclude Roncucci. L'obiettivo finale è quello di renderle più competitive e maggiormente preparate nell'affrontare emergenze future ma soprattutto per andare oltre il Covid. L'idea è ragionare in ottica continuativa per mettere in comune best practice e guardare anche all'estero. Molte aziende ci chiedono di essere assistite anche sui mercati internazionali. - Riproduzione riservata

ÁÉ..!- -, '.-é - ' ' - inernational Development: -tit_org-

Aiuti Covid raddoppiati

[Redazione]

Raddoppio dei massimali d'aiuto: - da 100 mila a 200 mila euro per le imprese agricole; - da 800 mila a 1,6 milioni di euro per le imprese di altri settori; - da tre milioni a una nuova soglia ancora da definire - potrebbe, essere tra i 5 ed i 10 milioni - per tutte le aziende che hanno subito un crollo di fatturato di oltre il 30%. Sono questi i contorni della proposta di modifica del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, che la commissione europea ha inviato ieri ai governi dei paesi membri dell'Unione europea. Si tratta di un passo importante per garantire i sostegni necessari alle aziende colpite dalla crisi scatenata dal Covid e di un aiuto necessario per non buttare al vento sostegni già erogati e quelli futuri di cui il Paese avrà bisogno anche nel nostro settore, ha commentato subito Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia. Nelle scorse settimane proprio Filiera Italia aveva sottolineato il rischio che i limiti agli aiuti ancorati al framework temporaneo vanificassero i ristori già concessi e quelli futuri resi necessari dal perdurare dell'emergenza. E la stessa fondazione aveva già chiesto che il calcolo del massimale fosse effettuato rispetto alla singola impresa, e non al concetto di intera entità economica e quindi di gruppo di aziende collegate. Ma non finisce qui. Per Scordamaglia l'aumento dei limiti è importante, ma non risolutivo. Ora è importante che venga raccolta dal governo italiano, così come già fatto da Olanda e Germania, un'ulteriore e necessaria richiesta. E cioè quella di escludere una serie di aiuti come, ad esempio, Irap, credito d'imposta di locazione, la decontribuzione previdenziale... dal temporary framework. Anche attraverso notifiche ex post da fare a Bruxelles. La commissione europea ha proposto anche la proroga del regime del temporary framework, in scadenza a fine giugno, a copertura dell'intero anno in corso. - Riproduzione riservata - tit_org-

Nel mirino il governo e la Regione Lombardia

Morti di Covid, 70mila cause pronte a partire

[Costanza Cavalli]

Nel mirino il governo e la Regione Lombardia COSTANZA CAVALLI Ricordate? È da Bergamo che un anno fa il vims ha preso velocità e s'è fatto strada a raggiera, da là sono arrivate le foto dell'esercito e delle bare, delle chiese piene e dei forni crematori bloccati, delle inlunazioni rapide, l'urgenza di smaltire corpi, l'affanno di liberare spazi, l'eliminazione del rito funebre, delta pietà, del tempo e del ritmo del lutto. Quando è arrivata la seconda ondata quelle immagini erano le immagini di tutta Italia, le schiene piegate di congiunti e superstiti davanti non solo a quanto fùgge facilmente la vita, ma perfino a quanto ci scappa dalle mani la morte. Sono quelli che restano ad aver fondato o aderito al comitato "Noi denunceremo", nato a Bergamo per riunire e sostenere le famiglie delle vittime del Covid e che oggi si allargato a dimensione nazionale, all'Italia centro meridionale, dall'Abruzzo, dalla Campania, dalla Puglia. Hanno raccolto settantamila denunce. Sofferenti come soldati malati di disturbo post traumatico da stress, si definiscono lo Spoon River della pandemia italiana, U comitato ha presentato in procura, da giugno a novembre, circa 250 esposti contro ignoti, tra denunce per la mancata informazione dei pazienti e dei loro parenti sui rischi dell'infezione, assenza di dispositivi di protezione individuale nelle strutture sanitarie, mancanza di una efficace medicina del territorio per la gestione dei pazienti Covid a domicilio, assenza di attrezzature e posti letto negli ospedali. A dicembre un atto di citazione è stato notificato al premier Giuseppe Conte, al governatore lombardo Attilio Fontana, al ministro della Salute Roberto Speranza. A fine estate eravamo circa cinquantamila, ma con la seconda ondata le iscrizioni sono ripartite in maniera impressionante, da tutta Italia, ha raccontato il presidente del comitato Luca Fusco, Questo conferma che la seconda ondata è stata gestita senza alcuna accortezza ne memoria della prima, quella che aveva sconvolto la Lombardia, Durante l'estate, invece di fare tesoro dell'esperienza vissuta, si è pensato all'economia, alle riaperture, alle discoteche e quant'altro. Ce l'hanno con le istituzioni e più populisticamente con i politici - Ma come fate a guardarvi allo specchio e non vedere dietro di voi le migliaia di persone che avete lasciato morire, che avete sacrificato in nome della politica, di una poltrona, di un voto, del profitto. Ancora oggi avete l'arroganza di dire che è andato tutto bene?, diceva un rabbioso Fusco, Sono bugiardi e vigliacchi - con chi ha la responsabilità degli errori e le carenze del sistema italiano di risposta alla pandemia, con chi oggi ci fa contare 83.681 casse da morto riempite in undici mesi, 524 solo ieri. Ce l'hanno con chi ha deciso ieri e con chi decide oggi, nonostante avessero in mano il manuale di istruzioni per comportarci al meglio, ha spiegato Fusco, Avevamo visto quello che era accaduto in Lombardia durante la prima ondata. Avevamo realizzato gli errori fatti e ipotizzato soluzioni alternative per non rischiare di commetterli ancora. Invece la storia si sta ripetendo e questo è folle. Folle soprattutto perché si è permesso che accadesse in regioni molto meno forti e strutturate a livello sanitario della nostra. Se le istituzioni non avessero sottovalutato la situazione, migliaia di persone, dico persone e non numeri, sarebbero ancora qui con noi. Se qualcuno dovesse pensare di confidare sul silenzio dei morti, sbaglia, Ù^ÖÖÄĐđà; s, ì -tit_org-

Galli: Nessun segnale di una terza ondata

[Redazione]

Il bollettino della Protezione civile: decessi in calo Sono 13.571 i nuovi casi Covid in Italia nelle ultime 24 ore: in crescita rispetto ai 10.497 di martedì. Aumentano anche i tamponi, 279.762 (comprendendo anche i test rapidi antigenici), 25mila più del giorno precedente, ma il tasso di positività sale da 4,1 a 4,85%. I decessi sono 524 (martedì 603), per un totale di 83.681 dall'inizio dell'epidemia. Ancoracalo i ricoveri: le terapie intensive sono 26 in meno (ieri - 57), con 152 ingressi del giorno prima, e sono 2.461 in tutto, mentre i ricoveri ordinari sono 230 in meno (martedì - 185), per un totale di 22.469. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Parti colare interesse desta la Lombardia dopo il ricorso presentato al Còã contro l'ordinanza die ha collocato la regione in zona rossa: si è in attesa del responso, che potrebbe arrivare a stretto giro. Caduta nel vuoto invece la richiesta rivolta al ministro Roberto Speranza di sospendere per 48 ore l'ordinanza. Ieri in Lombardia sono stati registrati 1.876 nuovi casi (di cui 73 "debolmente positivi") su 38.595 tamponi effettuati. Numeri in aumento rispetto a martedì, quando erano stati registrati 930 casi a fronte di 24.129 tamponi complessivi (sono calcolati da alcuni giorni anche itesi rapidi antìgeniri, oltre ai tamponi molecolari). Resta quella milanese la provincia più colpita con 434 nuovi casi, 187 a Milano città. Seguono: Brescia: 373; Várese: 199; Como: 175; Mantova: 145; Monza e Brianza: 113; Pavia: 99; Bergamo: 80; Cremona: 71; Sondrio: 55; Lodi: 41; Lecco: 16. Sulla situazione di Milano è intervenuto Massimo Galli, infettivologo dell'ospedale Sacco e dell'università Statale di Milano, In un'intervista a Rainews24 Galli ha spiegato che non ci sarebbero al momento segnali di una terza ondata di Covid-19 negli ospedali di Milano. Siamo in una situazione abbastanza statica, non così migliorata per poter cantare vittoria, ma negli ultimissimi giorni senza palesi segni di peggioramento, quelli che paventavamo una settimana fa. Bisogna avere i nervi saldi e la capacità di gestire giorno dopo giorno come vanno le cose. Quanto all'inserimento dei test antigenici rapidi nel computo complessivo dei tamponi, Galli ha precisato che può generare qualche confusione, ma è talmente importante l'estensione della diagnostica che non mi sento di condannare questa pratica. Tornando ai dati dei contagi, desta interesse la situazione in Sicilia dove i positivi continuano a crescere in particolare a Palermo che da due giorni registra un'impennata di casi (506). La notizia positiva riguarda il numero di guariti con oltre 2.200 casi. Dai 25.033 tamponi e in particolare dai 10.223 molecolari sono emersi 1.486 nuovi positivi. I ricoveri crescono di sette unità e in totale sono 1.674. Le terapie intensive vedono crescere i posti occupati da 211 a 215.1 morti sono stati 37. Fra le province Palermo rimane in testa come numero di nuovi contagi in un giorno, martedì erano 569 e ieri 506. I CASI ACCERTATI IN ITALIA NELLE ULTIME 24 ORE +13.571 nuovi casi +279.762 tamponi 11.971 positivi -26 in terapia intensiva +524 decessi FONTE: Minisltra dilla Salii - ISS, 17 Ì 2ãné ìà Ö!Ä,-: -tit_org-

L'effetto Covid-19 sulla spesa online

[Redazione]

L'effetto Covid-19 sulla spesa online Da quasi reclusi come siamo e verdura, mentre stati nel del 2020 (e lo formaggi e salumi (che erano siamo tutt'ora), abbiamo Primi) scendono al quarto fatto esplodere la spesa di Posto Ma e snack generi alimentari online: salflono al secondo posto. l'effetto Co ha segnato un aumento del 208% della spesa via internet degli italiani. Lo dice il secondo rapporto di Everli, il marketplace della spesa online. E sono cambiate (in meglio, forse) anche le abitudini alimentari: sale al primo posto la categoria -tit_org-effetto Covid-19 sulla spesa online

Clima, a processo lo stato francese

[Redazione]

E' cominciato giovedì scorso a Parigi il processo intentato da 4 Onambientaliste contro lo stato francese accusato di negligenza in merito alla riduzione dei gas serra prevista proprio dagli accordi di Parigi del 2015. Le associazioni nel 2018 avevano raccolto 2,3 milioni di firme in calce all'appello L'affaire du siècle. IL MONDO- I -tit_org-

In arrivo altre 26 settimane di Cig Blocco licenziamenti, proroga selettiva

[Luca Cifoni]

In arrivo altre 26 settimane di Cig Blocco licenziamenti, proroga selettiva IL PROVVEDIMENTO ROMA Altre 26 settimane di cassa integrazione e un prolungamento selettivo del blocco dei licenziamenti. Il fronte lavoro è sempre caldissimo, tra fibrillazioni politiche e incertezza sull'evoluzione della pandemia. Dunque sarà al centro del nuovo decreto Ristori che il governo si appresta a finanziare con lo scostamento di bilancio da 32 miliardi appena approvato dalle Camere. L'ulteriore dose di deficit straordinario che il governo chiede al Parlamento, l'ultima nelle intenzioni del ministro dell'Economia, porterà il disavanzo complessivo connesso all'emergenza Covid a quota 140 miliardi, circa 8 punti di Pii dal marzo dello scorso anno ad oggi. Roberto Gualtieri intervenendo ieri alle commissioni Bilancio di Camera e Senato ha elencato i grandi capitoli del nuovo provvedimento, alcuni dei quali sono ancora in via di definizione. LE AZIENDE La Cig dunque sarà prorogata ma l'estensione non riguarderà tutti allo stesso modo. Le 26 settimane aggiuntive riguarderanno le aziende che hanno la cassa straordinaria oppure in deroga; quelle che invece fruiscono della cassa ordinaria potranno contare su altre 4 settimane di ammortizzatori Covid, per poi rientrare nel meccanismo normale. Il blocco dei licenziamenti che la legge di Bilancio ha fatto arrivare fino al 31 marzo dovrebbe essere ulteriormente prolungato forse fino a giugno - ma solo per le imprese al primo aprile hanno da fare 26 settimane di Cig: negli altri casi sarà invece possibile avviare le procedure individuali o collettive in base alle norme vigenti. Nel pacchetto lavoro rientrerà anche un intervento sulla Naspi, l'indennità di disoccupazione. Accanto agli ammortizzatori sociali, la voce più rilevante è quella relativa al sostegno alle imprese costrette alla chiusura o comunque danneggiate dalle restrizioni e in generale dalle conseguenze del contagio. In questo ambito il ministro ha confermato la scelta di passare dalla logica dei codici Ateco, quindi degli aiuti alle categorie colpite in modo diretto dai provvedimenti (con il rischio di penalizzarne altre) a quella della perdita di fatturato. Restano da definire i dettagli, che naturalmente sono molto importanti: a partire dalla percentuale di perdita che farebbe scattare il diritto al sostegno. Gualtieri ha messo in qualche modo le mani avanti, ricordando che la soglia sarà adeguata alla nuova impostazione: in altre parole il danno subito dovrà essere significativo, visto che la copertura toccherà potenzialmente tutte le attività economiche (inclusi i professionisti). I conteggi sono ancora in corso, ma dal 33 per cento utilizzato in precedenti provvedimenti si potrebbe passare al 50. La base di calcolo dovrebbe essere l'intero anno 2020 rispetto al precedente. Resta in piedi l'idea di utilizzare lo strumento della cancellazione di versamenti fiscali piuttosto dell'erogazione diretta di contributi, ma anche su questo punto non è stata presa una decisione definitiva; in ogni caso il criterio dovrà essere sempre quello dell'efficacia, rivendicata da Gualtieri a proposito degli oltre MA PER LE AZIENDE CON CASSA ORDINARIA I PERIODI AGGIUNTIVI SARANNO SOLO LE CARTELLE DILUIE IN BASE AL DISAGIO 10 miliardi di "ristori" inviati tra giugno e fine anno dall'Agenzia delle Entrate. LE ALTRE RISORSE Come sarà speso il resto delle risorse? Una parte andrà a Regioni e Comuni, con un'attenzione particolare al trasporto pubblico locale. Ci saranno nuovi fondi anche per le forze di polizia e la Protezione civile, mentre la dote riservata al servizio sanitario servirà per gli ulteriori acquisti di vaccini. Un altro dossier molto importante è quello relativo alla riscossione. Con un decreto di pochi giorni fa il governo ha sospeso fino a fine mese la ripresa dell'invio delle cartelle (che dovrebbe riguardare in totale circa 50 milioni di atti includendo anche quelli di accertamento dell'Agenzia delle Entrate). Anche qui c'è l'intenzione di muoversi in modo selettivo, con una soluzione che diluisca il flusso e venga incontro alle reali situazioni di difficoltà. Gualtieri non ha accennato alle soluzioni specifiche: è sul tavolo l'idea di una rottamazione quater che arrivi al 2019 (con la cancellazione di interessi e sanzioni) ma non ci sarà alcuna sanatoria generalizzata: Non esiste una ragione per cui il sottoscritto non debba pagare una multa comminata in passato perché c'è il Covid ha esemplificato lo stesso ministro. Luca Cifoni Omtiai. Rana più di Omiliant SifSsywsF Jgl - SI â - - -.BI -tit_org-

IL BOLLETTINO

Il Covid non frena Altri 13mila contagi e 524 decessi

[M. E.c.]

IL BOLLETTINO Il Covid non frena Altri 13mila contagi e 524 decessi Ancora numeri da piena pandemia. Sì, solo nelle ultime 24 ore in Italia ci sono stati 13.571 nuovi casi accertati di infezione da covid-19. I test, antigenici e molecolari eseguiti sono stati 279 mila. Numeri in leggera crescita rispetto a quelli di martedì. Anche il tasso di positività subisce una leggera variazione, passando dal 4,1 per cento al 4,85 per cento. 524 sono state le vittime nell'ultimo giorno. Per quanto riguarda la pressione sulle strutture ospedaliere, nel giro di un giorno si sono liberati altri 26 posti letto in terapia intensiva (al netto degli ingressi e delle uscite). Calano anche i pazienti Covid ricoverati nei reparti ordinari (-230). A livello di distribuzione territoriale il maggior incremento dei contagi è stato registrato in Lombardia (+1.876), seguita da Sicilia (+1.486), Veneto (+1.359), Lazio (+1.281), Puglia (+1.159) ed Emilia Romagna, alle prese con 1.090 casi in più. Tutte le altre Regioni restano sotto quota 1.000, con 968 nuovi positivi accertati in Campania, 672 in Friuli, 606 in Piemonte e oltre 400 in Toscana, Marche, provincia di Bolzano. Altre 313 infezioni in Calabria, 285 in Liguria e 279 in Abruzzo, seguita a stretto giro da provincia di Trento (+278) e Umbria (+277). In Sardegna sono accertati 216 nuovi casi, mentre in Basilicata, Valle d'Aosta e Molise non arrivano a 100 (ne sono stati registrati rispettivamente 57, 14 e 54). Dall'inizio della pandemia a oggi sono 2.414.166 i cittadini risultati positivi al Covid nel nostro Paese, 83.681 le vittime, Le persone guarite o appena dimesse dall'ospedale sono invece 1.806.932. Attualmente i positivi sono 523.553, di cui 498.623 in isolamento domiciliare. Per 22.469 persone è stato invece necessario ricorrere al ricovero ospedaliero. I casi più gravi, ricoverati in terapia intensiva, sono 2.461. 428 si trovano in Lombardia, 315 in Veneto, 288 nel Lazio. M.E.C, -tit_org-

Ross Un piano coraggioso per difendere il clima Ross Un piano coraggioso per difendere il clima

[Alec Ross]

L'ex consigliere di Obama Ross Un piano coraggioso per difendere il clima di Alec Ross Quando i miei bisnonni lasciarono l'Abruzzo per emigrare negli Stati Uniti, andarono a vivere nelle baracche presso la miniera di carbone in cui lavoravano. In quegli anni, l'estrazione del carbone dava lavoro a prescindere dal proprio livello di istruzione e con il petrolio, alimentava l'industrializzazione senza che si nutrisse il minimo sospetto sul fatto che avrebbe alterato il clima della Terra. Da allora, sono cambiate molte cose. Una delle immagini simbolo della campagna vincente di Donald Trump è il suo andare in una miniera nel West Virginia, dove sono nato, indossando un elmetto e annunciando che avrebbe riportato in vita la miniera di carbone, mentre la sua avversaria Hillary Clinton minacciava di distruggere ciò che restava dei mezzi di sussistenza dei minatori facendo la guerra al carbone e al petrolio. Era diffusa l'idea che un'agenda progressista sul cambiamento climatico fosse negativa per l'economia e per la gente comune. Cinque anni dopo, le miniere sono ferme. Nonostante Trump sia uscito dagli accordi di Parigi sul clima e abbia annullato 84 leggi ambientali, le industrie del petrolio e del carbone stanno perdendo posti di lavoro e contribuiscono al cambiamento climatico. Si registra, ogni anno, un nuovo record di temperature elevate e di eventi meteorologici estremi. Ogni anno, c'è una tempesta del secolo. Durante i suoi 8 anni come vicepresidente e i 36 anni come senatore degli Stati Uniti, Joe Biden non ha mai dimostrato una posizione aggressiva rispetto al cambiamento climatico, ma affrontarlo è ora una delle sue priorità, e i piani che ha elaborato sembrano più scandinavi che americani. Quando Biden parla del cambiamento climatico sembra più Alexandria Ocasio Cortez che non il Joe Biden vicepresidente. La strategia di Biden è quella di adottare un approccio che investa l'intera amministrazione, riconoscendo che intervenire sul cambiamento climatico non significa solo favorire forme di energia pulita, ma riguarda il modo in cui tale energia viene distribuita e raggiunge le case. Vuoi dire affrontare il futuro del settore agricolo, dei trasporti e dell'industria, il finanziamento della ricerca e i trattati da negoziare. A ogni dipartimento e agenzia del governo verranno assegnate priorità riguardanti il cambiamento climatico. La tattica iniziale sarà quella di utilizzare massicci investimenti governativi - 400 miliardi di dollari - per consentire al programma sul clima di creare posti di lavoro. Negli Usa, i porti sono infrastrutture del XVIII secolo, le ferrovie del XIX e le autostrade del XX secolo. Biden vuole che un settore energetico privo di inquinamento da carbonio sia l'infrastruttura americana del XXI secolo. Lavori ben pagati e sindacalizzati saranno il trampolino per rendere popolare il suo programma tra gli elettori che hanno sostenuto Trump. Sono previsti decine di interventi intelligenti, come la riqualificazione di 4 milioni di edifici e l'isolamento termico di 2 milioni di case, oltre a modifiche nei programmi di edilizia per stimolare la costruzione di 1,5 milioni di case sostenibili. Ha già pronta una serie di ordini esecutivi per fermare lo sviluppo di oleodotti e costringere le aziende a rendere pubblico il loro impatto ambientale. Sul fronte diplomatico, ha nominato il suo amico John Kerry inviato speciale per il clima. Gli Stati Uniti hanno avuto un atteggiamento deplorabile sul cambiamento climatico e Kerry ha l'energia necessaria per cercare di riallineare gli Usa a livello globale. L'aggressività del programma di Biden rappresenta un riscatto personale, nazionale e generazionale. Dopo oltre 40 anni di governo a Washington, Biden vuole dimostrare che sa essere coraggioso come Franklin Delano Roosevelt. Dopo essersi ritirati dalla leadership globale sul cambiamento climatico, gli Stati Uniti devono fare un passo indietro. E per la generazione di Biden, questo è l'ultimo tentativo di allontanarsi dalle politiche del carbone e del petrolio e di orientarsi verso le politiche sostenute dai loro nipoti. - Traduzione di Luis E. Moriones Æ L'esperto di innovazione Alec Ross, 49 anni, nato a Charleston, in Virginia, è Distinguished Visiting Professor alla Business School dell'Università di Bologna. È stato consigliere per rinnovazione nell'Amministrazione Obama -tit_org-

Le priorità del clima e del nuovo atlantismo Le priorità del clima I e del nuovo atlantismo = La strada nuova dell'atlantismo

[Bernard Guetta]

Le idee Le priorità del clima e del nuovo atlantismo commenti di AlecRoss apagina8 e di Bernard Guetta a pagina 35
Un patto da rilanciare La strada nuova dell'atlantismo di Bernard Guetta Vuole agire in fretta. Sarà tramite decreti che Joe Biden affronterà le quattro grandi crisi che ha davanti - Covid, clima, economia e relazioni interrazziali - con l'obiettivo di rimettere in piedi il nostro Paese, dice il suo entourage, e ridare all'America il suo posto nel mondo. Ottimo. Non possiamo che applaudire, ma è possibile ridare all'America il suo posto nel mondo quando il mondo è cambiato così tanto e gli Stati Uniti sono talmente spaccati che le loro ferite impiegheranno molto tempo per cicatrizzarsi? La risposta è no. L'America ha così tante sfide da affrontare che non potrà tornare a essere l'iperpotenza che era diventata dopo la frantumazione dell'Unione Sovietica, e di elettori. Dovrà portare avanti, allo stesso tempo, una lotta incertissima per non lasciarsi strappare dalla Cina il suo ruolo di prima economia mondiale. Parallelamente, dovrà offrire alle nazioni asiatiche una protezione abbastanza credibile per evitare che quel continente finisca per diventare un protettorato cinese. Condannata, in una parola, a concentrare le sue forze e i suoi sforzi sul Pacifico, mentre la ricerca di un nuovo consenso interno sarà appena agli inizi, l'America non può e non deve illudersi sulle possibilità di riprendersi il posto che aveva occupato nel XX secolo. Dovrà invece dedicarsi a inventare un suo ruolo nel XXI secolo, cominciando col lavorare a una ridefinizione dell'Alleanza atlantica. Considerando che gli Stati Uniti, giustamente, non vogliono più accollarsi da soli il costo della difesa dell'Europa, dovranno accettare che l'Unione Europea si doti di una difesa comune che faccia leva sull'industria militare europea, e che la Nato diventi in questo modo un'alleanza tra partner con uguali diritti e doveri, l'alleanza delle due più grandi e ricche democrazie mondiali. Non solo l'Unione Europea dovrà poter pesare tanto quanto gli Stati Uniti nell'Alleanza atlantica del XXI secolo, ma sarà necessario instaurare al più presto una ripartizione dei ruoli dall'una e dall'altra parte dell'oceano. Mentre gli Stati Uniti continueranno a spostare il fulcro strategico della loro politica estera verso il Pacifico e l'Asia, all'Unione toccherà il compito di stabilizzare lo spazio mediterraneo, cercando di instaurare una zona di sicurezza e cooperazione fra le tre sponde del mare nostrum e il relativo entroterra. Il compito non sarà facile, ne da una parte ne dall'altra. La sua difficoltà esigerà, al contrario, che gli Stati Uniti e l'Unione Europea operino insieme per appianare le tensioni secondarie e trovino, in primo luogo, un modus vivendi con la Russia. È una cosa che va palesemente nella direzione degli interessi delle tre potenze (europea, russa e americana), perché ci rimetterebbero sia la Russia, rinchiudendosi in un tête-à-tête con l'elefante cinese, sia le democrazie a vedere Pechino e Mosca fare fronte comune contro di loro. L'atlantismo ieri era la subordinazione dell'Europa agli Stati Uniti. Oggi, è l'indispensabile intesa delle democrazie di fronte all'affermazione delle dittature, la rinascita dell'oscurantismo e l'avanzata della barbarie. (Traduzione di Fabio Galimberti) -tit_org- Le priorità del clima e del nuovo atlantismo Le priorità del clima I e del nuovo atlantismo La strada nuova dell'atlantismo

Proroga selettiva e differenziata per la cassa Covid

[Giorgio Claudio Pogliotti Tucci]

AMMORTIZZATORI Proroga della Cig selettiva. Allo studio altre 26 settimane di cassa Covid anche per il settore della ristorazione (ipotesi di altre 26 settimane gratuite per il terziario e tra 4 e 6 per l'industria). Giorgio Pogliotti Claudio Tucci Riunione dopo riunione inizia a prendere forma il piano del governo per uscire, gradualmente, dalle misure emergenziali, da far confluire nel prossimo decreto Ristori. Si va verso un'adisciplina "differenziata" e "selettiva" degli aiuti: per i settori non coperti dagli ammortizzatori ordinari, ancora in crisi e con una prospettiva più lenta di uscita dagli effetti della pandemia, si starebbe ragionando su ulteriori 26 settimane di cassa integrazione Covid-19, utilizzabili quest'anno forse nell'arco di un biennio. Fino a Natale (o un po' prima, dipende dalle risorse finali disponibili) l'ammortizzatore, destinato a sostituire Cig in deroga e assegno ordinario (Fis), sarebbe gratuito. Dal 2022 - nell'ambito della riforma degli ammortizzatori - per le imprese utilizzatrici scatterebbe un aumento dello 0,65 dell'aliquota fissa per garantire l'equilibrio e la sostenibilità finanziaria della cassa, che potrebbe così diventare, a regime, lo strumento di sostegno al reddito delle piccole aziende. Si sta ragionando sui settori coinvolti dalle nuove 26 settimane: secondo le prime ipotesi rientrerebbero il commercio, le piccolissime imprese non artigiane sotto i 5 dipendenti (a regime non coperte neppure dal Fis), il turismo, la ristorazione. Forse le fiere e i congressi e una fetta della cultura, ad esempio, gli spettacoli dal vivo. Discorso diverso invece per tutto il comparto industriale, l'edilizia e i trasporti: per costoro il governo ipotizza, dopo il 31 marzo, una nuova tranches di 4-6 settimane di cassa Covid-19, gratuita. Al termine, quindi in primavera inoltrata, la manifattura tornerebbe ad utilizzare i propri ammortizzatori ordinari, onerosi e con tetti nelle durate (24, in alcuni casi 36 mesi di sussidio, in un quinquennio mobile), che avranno il contatore pregresso sostanzialmente azzerato. La nuova tranches di 26 settimane di Cig per i settori non industriali e le 4-6 settimane per l'industria, secondo le primissime stime, hanno un costo tra i 6 e 7 miliardi di euro. Si aggiungono alla proroga di 12 settimane di cassa Covid-19 della legge di Bilancio che per i percettori dell'assegno ordinario e della Cig in deroga sono utilizzabili nell'arco di tempo compreso dal 1 gennaio al 30 giugno (creando, peraltro, una disparità con la Cig ordinaria Covid-19 che finisce invece il 31 marzo). Del resto, è stato ieri lo stesso ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, a confermare l'intenzione dell'esecutivo, nel decreto Ristori, di prolungare la Cig Covid-19, in modo selettivo, in alcuni settori più colpiti. Il tema è delicato e si lega a strettissimo al divieto di licenziamento, che potrebbe proseguire, anche oltre l'attuale scadenza del 31 marzo, per i settori più colpiti, che utilizzeranno le nuove settimane di Cig. Linea generale dovrebbe valere il principio che nel periodo in cui un'azienda utilizza la cassa Covid-19 gratuitamente, non può licenziare. Si pensa di mettere comunque un "tetto" al divieto che è in vigore ininterrottamente in modo generalizzato dallo scorso 1 marzo; si starebbe pensando anche per chi ricorre alla cassa Covid-19 di limitare il divieto fino al 30 giugno (ma una decisione finale ancora non è stata presa). Abbiamo prorogato già la Cig Covid-19, non c'è dubbio che occorra prolungare la disponibilità di questo ammortizzatore straordinario e renderlo disponibile per i mesi successivi, se necessario ha spiegato il ministro Gualtieri, serve anche una selettività nella proroga ulteriore del blocco dei licenziamenti in alcuni settori e tornare alla normalità in settori meno impattati. Probabile la conferma dello sgravio per le imprese che fanno rientrare i lavoratori in precedenza in Cig. Di ammortizzatori si parlerà nell'incontro in videoconferenza con i ministri Gualtieri e Catalfo e le parti sociali: il prossimo 25 gennaio toccherà ai sindacati, il 26 alle aziende. Stiamo studiando un mix di interventi per accompagnare nel 2021 le imprese e i settori più colpiti dall'emergenza coronavirus fuori dalla crisi - sostiene la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi - riportandoli verso la normalità, il sistema di ammortizzatori sociali verrà ulteriormente rafforzato nel 2022. *1!IP(>OCH)ËTONE 1

IL CONSUNTIVO**Nel bilancio la lotta alla pandemia ma anche clima e ambiente***[I. B.]*

IL CONSUNTIVO Dai nostro corrispondente FRANCOFORTE Una Banca per Covid, Clima, Coesione e Competitività. Così ieri il presidente della Bei, Werner Hoyer, ha presentato con le "quattro C" il consuntivo 2020 e tracciato le prospettive 2021 di un'istituzione divenuta chiave per l'Europa. L'anno scorso il gruppo Bei ha messo in campo 76,8 miliardi (+64% rispetto al 2019 di cui 66.6 in Europa) di cui un terzo per finanziare la lotta al coronavirus (ristrutturazioni di ospedali, supporto a medicinali, cure, vaccini in Europa e con transazioni Covax, sostegni alle Pmi). La Bei ha iniziato a finanziare BioNTech agli inizi della sua attività, per la ricerca contro il cancro. Il 40% dei finanziamenti 2020 è stato mirato a operazioni per il clima e l'ambiente: gas is over, ha sentenziato secco Hoyer, il futuro non La sfida del 2021: aiutare le piccole e medie imprese a colmare il gap di capitale è nei combustibili fossili. La Beiira a mobilizza r  1.000 miliardi di investimenti verdi entro la fine di questo decennio. Hoyer ha confermato che le Pmi restano al centro delle nostre attivit : nel 2020 ne sono state finanziate 425 mila e sostenuti 4,2 milioni di posti di lavoro. Su questa linea il presidente ha assicurato che Bei e Fei continueranno ad aiutare le piccole imprese nel 2021, soprattutto quelle in salute prima del coronavirus che sono ora in difficolt  e in crisi di liquidit . Per Hoyer, tuttavia, una delle pi  grandi sfide quest'anno sar  quella di contribuire a colmare il gap di capitale che   enorme, per le Pmi europee   stimato pari a 720 miliardi. Centrale nell'attivit  Bei quest'anno sar  lo sviluppo del Fondo di garanzia europeo alimentato da 200 miliardi di garanzie degli Stati europei con modalit  innovativa fuori-bilancio della Banca. Questo nuovo strumento pandemico mira ad attivare fino a 200 miliardi di investimenti nel pi  breve tempo possibile. Questo avverr  attraverso tre canali; equity per le Pmi e le mid-cap, tramite i fondi di private equity; portafoglio di garanzie attivato tramite le banche; schemi nazionali amplificati. Le prime operazioni si sono concretizzate per 6 miliardi a fine 2020, altri 15 miliardi saranno chiusi nei prossimi due mesi. I.B. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tamponi e vaccini anti Covid esenti Iva fino al 2022

[Francesco Francesco Capri Francesco Manfredi]

Tamponi e vaccini anti Covid esenti Iva fino al 2022 Francesco Capri Francesco Manfredi Le importazioni e le cessioni di strumentazione per diagnostica e quelle di vaccini contro la Covid-19 manterranno l'esenzione Iva fino al 31 dicembre 2022, con diritto alta detrazione dell'imposta a monte. La legge 178/2020 (legge di Bilancio 2021) prevede, al comma 452 dell'unico articolo, una deroga all'articolo 124 del decreto Rilancio (DI 34/2020), in virtù del quale i cosiddetti beni Covid-19 sono soggetti, a partire dal 1 gennaio 2021, all'aliquota Iva del 10 per cento. Questa disposizione elenca - in modo ritenuto tassativo - una serie di prodotti considerati essenziali rispetto alla pandemia in atto (ad esempio: mascherine, guanti in lattice, in vinile e in nitrile, abbigliamento protettivo, termometri, detergenti disinfettanti per mani), esentati da Iva nel 2020 e passati al 5% dal 1 gennaio. La legge di Bilancio proroga l'esenzione sugli strumenti atti a diagnosticare la Covid-19, comprese le prestazioni di servizi strettamente connesse, che resteranno esenti dall'imposta sul valore aggiunto fino al 31 dicembre 2032, purché siano conformi alla normativa europea. Il medesimo comma precisa che le operazioni esenticonsentono comunque la detrazione dell'Iva a monte sull'acquisto dei medesimi beni, in deroga alle regole ordinarie che limitano invece la detrazione degli acquisti relativi ad **PRODOTTI CONFORMI UE**. Le importazioni e le cessioni consentono la detrazione dell'imposta a monte operazioni esenti, per intero (articolo 19, comma 2, del Dpr 633/72) o attraverso il meccanismo del *prò-rata* (articolo 19-bis Dpr 633/72). È prevedibile che saranno proposti molti interpelli (come già avvenuto per l'articolo 124 del decreto Rilancio, nelle sue diverse sfaccettature merceologiche). Probabilmente, ai fini dell'individuazione della strumentazione per diagnostica agevolata, l'agenzia delle Entrate confermerà il rinvio alla prassi ed alle indicazioni dell'agenzia delle Dogane e dei Monopoli, e quindi alla nomenclatura combinata di quest'ultima. Dovrebbero quindi rientrare nell'esenzione Iva non solo i tamponi molecolari, i test rapidi antigenici e test sierologici già individuati nella nota Test di laboratorio per Sars-Cov-2 e loro uso in sanità pubblica pubblica da parte del ministero della Salute, ma anche i saturimetri (pulsossimetri e ossimetri) in quanto, anche se normalmente impiegati anche per altre patologie, sono considerati strumenti diagnostici anti Covid-19 dalla circolare 26/ E/2020 (punto 2.7). Al comma seguente, il 453, si introduce la medesima agevolazione, con riferimento ai vaccini contro il Covid-19 (purché naturalmente approvati dalla Commissione europea o dagli Stati membri) ed alle prestazioni di servizi connesse: l'esenzione vale quindi per tutti i servizi accessori alla somministrazione del vaccino, e non solo alla prestazione sanitaria del medico o dell'infermiere che sarebbe già esente in base all'articolo 10 del decreto Iva. In tal modo si riduce il costo, anche per il Ssn, di tutte le prestazioni che in condizioni ordinarie non sarebbero esenti: ad esempio servizio di prenotazione, messa a disposizione degli spazi, smaltimento rifiuti speciali e simili, anche se erogati da soggetti diversi dal medico o infermiere (ad esempio in base a convenzioni con le farmacie). Vaccini e relativi oneri accessori godranno quindi dell'esenzione (con effetto retroattivo al 20 dicembre 2020 e sempre fino al 31 dicembre 2022), con detrazione dell'Iva in acquisto.

Il Sole 24 ORE (IIS B Nonne) - tit_org-

Cerichem Biopharm la sicurezza al servizio della salute per uscire dall'emergenza Covid

[Redazione]

Ricerca e sviluppo al servizio della salute. Tecnologia scientifica e prodotti all'avanguardia per la tutela del benessere dei cittadini. Cerichem Biopharm la sicurezza al servizio della salute per uscire dall'emergenza Covid. La Cerichem Biopharm s.r.l. realizza disinfettanti e detergenti per l'utenza professionale nel rispetto delle normative vigenti e di una corretta politica ambientale. Principale obiettivo della Cerichem è quello di tutelare operatori e pazienti da possibili rischi di infezioni crociate, proponendo prodotti disinfettanti con formulazioni chimiche avanzate volte al potenziamento della sicurezza in ambienti ad alto rischio di infezioni, in grado quindi di garantire il massimo livello di sicurezza. La formazione e l'aggiornamento sull'utilizzo dei prodotti, tramite diversi eventi e seminari universitari ed ospedalieri, rappresenta una crescita professionale che permette di approcciare con successo al mercato di riferimento. La Cerichem Biopharm vanta al proprio interno un reparto di Ricerca e Sviluppo altamente avanzato per la progettazione e formulazione di prodotti innovativi. Attualmente l'azienda produce direttamente, nella propria officina di produzione, presidi medico chirurgici, dispositivi medici, detergenti professionali e prodotti per l'igiene della cute. SEPTAVIR superfici, LC-SAL superfici, OXICER E H-ZIM sono tra i principali prodotti realizzati dalla Cerichem per soddisfare tutte le esigenze nel settore professionale per la sanificazione, decontaminazione e disinfezione. Negli ultimi anni la Cerichem ha sviluppato anche una linea di prodotti per il mercato consumer basati sulla tecnologia e l'esperienza maturate nella produzione dei prodotti professionali, garantendo ai consumatori la stessa affidabilità e alta qualità. Nota d'orgoglio per la Cerichem è il SEPTAVIR GEL disinfettante mani, scelto dal Commissario per l'emergenza Epidemia COVID-19 per la fornitura alle scuole di sei regioni italiane per garantire la sicurezza degli studenti e il ritorno alla normalità degli stessi e delle loro famiglie. Info www.cerichem.com Una selezione dei prodotti Cerichem Ricerca e Sviluppo al servizio della salute per uscire dall'emergenza Covid

Ok agli aiuti regionali Covid-19 solo per le imprese con sede legale

[Guglielmo Saporito]

Ok agli aiuti regionali Covid-19 solo per le imprese con sede legale. La modestia delle somme non falsa il libero esercizio delle attività economiche. Guglielmo Saporito. Le Regioni possono deliberare un contributo per ristoro dei danni da Covid-19, riservandolo alle imprese che abbiano sede legale, oltre che operativa, nel territorio regionale. Questo è l'orientamento del Tar Friuli Venezia Giulia, espresso nella sentenza 16 gennaio 2021 n. 8, decidendo una lite tra un ristorante e un'estetista in quella Regione. Il tema è di particolare rilievo, perché nelle materie di competenza regionale (quali il commercio) sono possibili iniziative a sostegno delle attività danneggiate dall'emergenza, come sussidi o forme di sostegno. Nel caso esaminato, il Garante della concorrenza aveva ritenuto che la Regione avesse violato i principi in materia di tutela della concorrenza, in casi analoghi, ad esempio in tema di appalti, le preferenze delle imprese con sede locale sono state infatti sempre ritenute illegittime (Consulta 98/2020). Il quesito riguardava quindi gli effetti discriminanti di contributi riservati a una cerchia di imprese più ristretta rispetto a quelle che hanno solo sede operativa sul territorio regionale, richiedendo l'esclusione di chi ha solo la sede operativa non violando i principi di concorrenza che la sede legale sia nella Regione. In tal modo, infatti, si limita la concorrenza esigendo uno specifico collegamento territoriale tra le attività economiche ed il previsto sostegno finanziario. L'opinione dei giudici è stata favorevole alla Regione, perché la concessione dei contributi a fondo perduto è stata ritenuta eccezionale, oltretutto con entità variabili secondo le diverse tipologie e settori di attività economica colpita dalla crisi, da 500 a 4 mila euro. Proprio questa esiguità di importo (una tantum) ha portato a escludere che venisse alterata la concorrenza, tanto più che si è prevista l'erogazione dei contributi a soggetti operanti in settori riconducibili a materie di competenza regionale (soprattutto, il commercio ed i pubblici esercizi). Quindi, la modestia delle somme immesse nel circuito economico regionale non raggiunge, secondo il Tar, la soglia della rilevanza, ai fini della tutela della concorrenza, ma esplica un'efficienza solo marginale, non in grado di falsare il libero esercizio delle attività, né il corretto esplicarsi di competitività tra soggetti economici operanti sul territorio regionale. Quindi, si è esclusa una disparità di trattamento rispetto a imprese che hanno sede legale esterna alla Regione, anche se con unità locali o sedi operative sul territorio regionale. Anzi, secondo il Tar le ragioni di politica socio-economica sottese alle deliberazioni regionali sono state correttamente orientate alla conservazione, senza alterazione del mercato concorrenziale, evitando, per quanto possibile in relazione alla scarsità delle risorse messe a disposizione dalla finanza regionale, la scomparsa di imprese e di soggetti economici insediati unicamente sul territorio regionale. I contributi quindi beneficeranno con precedenza le attività non plurilocalizzate, che non hanno sede legale esterna alla Regione e che potrebbero essere più vulnerabili e meno resilienti alla crisi socio-economica. I.RI PRODUZIONE RISERVUT -tit_org-

Stop ai codici Ateco. Indennizzi alle imprese danneggiate dal lockdown che hanno perso almeno il 33% del fatturato nel 2020 Altri 32 miliardi anti crisi

Via libera del Parlamento allo scostamento di bilancio per finanziare i nuovi ristori e la Cig Covid

[Filippo Caleri]

IL CONTO DELLA PANDEMIA Stop ai codici Ateco. Indennizzi alle imprese danneggiate dal lockdown che hanno perso almeno il 33% del fatturato nel 2020 Altri 32 miliardi anti crisi Via libera del Parlamento allo scostamento di bilancio per finanziare i nuovi ristori e la Cig Covid FILIPPO CALERI! f.caleri@iltempo.it Non è quella di ieri la prova del nove per testare la solidità della nuova maggioranza che sostiene Conte dopo lo strappo di Renzi. Lo scostamento di bilancio di 32 miliardi richiesto dall'esecutivo passa indenne il passaggio parlamentare. I numeri ci sono: al Senato 291 sì e nessun no, alla Camera 523 voti favorevoli e solo 3 contrari. La dotazione finanziaria sarà usata per finalità importanti per dare ossigeno a imprese e lavoratori: nuova cassa integrazione, indennizzi per i settori più colpiti e una proroga selettiva per il blocco dei licenziamenti. Il governo parla di impostazione temporanea e mirata, anche perché la caduta del Pil nel 2020, come previsto nella Ndef, dovrebbe essere di circa il 9%, con un rimbalzo di circa il 6% nel 2021. Per risollevarsi e combattere i contagi gli interventi di ristoro economico non devono appesantire in modo permanente la finanza pubblica: non sarebbe sostenibile, ma il titolare dell'Economia ha rassicurato: ci sarà una proroga della Cig Covid che arriverà a 26 settimane. Previsto anche un sgravio contributivo al 100% alternativo all'utilizzo della cassa per chi riporta i lavoratori in azienda e un rifinanziamento da 1,5 miliardi del fondo istituito in legge di Bilancio per garantire un anno bianco contributivo ai lavoratori autonomi. Allo studio anche il blocco dei licenziamenti, ma si deve tornare alla normalità sui settori meno impattati. Interventi anche sulla Naspi come chiesto da sindacati e per ristorare il settore sciistico. Lo schema degli indennizzi a tutte le categorie colpite, compresi i professionisti, dovrebbe superare il criterio dei codici Ateco e guardare al calo di fatturato, non più su base mensile, ma su base semestrale o annuale, con una soglia delle perdite per l'accesso ai ristori che dovrebbe essere confermata al 33%. E si dovrebbe tener conto anche dell'entità degli aiuti ricevuti prevedendo un intervento perequativo per coloro che sono stati penalizzati dai criteri adottati lo scorso anno. Ci sarà una valutazione ex post che possa valutare l'intero anno e numeri alla mano ci consenta di ripianare quegli eventuali limiti o situazioni di penalizzazione che ci possono essere state, ha detto Guaitieri. Una sorta di compensazione sulla base del raffronto tra il fatturato 2019 e 2020. Uno dei capitoli più consistenti del provvedimento sarà quello fiscale. Allo studio c'è una nuova rottamazione delle cartelle, la quarta appunto che dovrebbe consentire di regolare i conti con il fisco senza pagare sanzioni e interessi e dovrebbe riguardare i ruoli relativi agli anni 2018 e 2019. Nel decreto saranno poi destinati oltre 3 miliardi alla sanità, di cui 1,5 per l'acquisto e la conservazione dei vaccini. Altri 2 miliardi dovrebbero andare agli enti territoriali e circa 1 miliardo al potenziamento del trasporto pubblico locale. In arrivo anche nuovi fondi per la scuola, per le forze dell'ordine e per la protezione civile. Allo studio Una nuova edizione della rottamazione delle cartelle per pagare interessi e multe imolide 2018 e 2019 Lavoro A disporre altre 26 settimane di cassa integrazione ma è il blocco dei licenziamenti sarà limitato ai settori più colpiti dal virus 291 Voli non è che è il risultato dell'approvazione del decreto allo scostamento ieri in Senato Ministro Roberto Guaitieri capo del ministero dell'Economia -tit_0rg-

WEBINAR Esperti a confronto sul disturbo cronico che affligge senza una risoluzione Non c'è solo la tosse da Covid

[R. C.]

WEBINAR Esperti a confronto sul disturbo cronico che affligge senza una risoluzione Non c'è solo la tosse da Covid I primissimi segnali dell'infezione da Coronavirus sono molto simili a quelli dell'influenza stagionale o di altre malattie respiratorie. Uno dei sintomi più comuni e associati al virus, che da oltre un anno tiene il mondo con il fiato sospeso, è rappresentato dalla tosse. Tuttavia, esistono diversi tipi di tosse, come quella che persiste nonostante i trattamenti e che potrebbe essere legata a numerose patologie non sempre note. Circa il 10 per cento della popolazione mondiale adulta soffre, infatti, di tosse cronica, una condizione che, a lungo andare, porta con sé notevoli conseguenze sociali, psicologiche e fisiche tra cui: insonnia, depressione e autoisolamento. A spiegarlo nel corso del webinar "La tosse cronica ai tempi del Covid-19" organizzato da MSD Italia, il Prof. Luca Richeldi, Presidente della Società Italiana di Pneumologia, Quando parliamo di tosse cronica si fa riferimento a una tosse che persiste per più di 8 settimane. Nella sua variante "refrattaria", essa perdura nonostante la causa sia stata verosimilmente individuata e trattata in modo ottimale. Si parla, invece, di tosse cronica idiopatica quando il disturbo rimane senza spiegazione, nonostante il paziente sia stato sottoposto a tutte le indagini diagnostiche suggerite dalle linee guida internazionali. Il confronto tenutosi ieri - al quale hanno preso parte società scientifiche, pazienti e istituzioni - ha fatto emergere la necessità di definire non solo un percorso diagnostico certo ma anche investire in ricerca, senza tralasciare le ricadute socioeconomiche sul sistema sanitario. R. C. -tit_org- Non è solo la tosse da Covid

Puglia, dal ministero dell' Ambiente 15 milioni per la tutela del territorio

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 15:37 I fondi serviranno per la lotta al dissesto idrogeologico in alcune delle più note località note della pugliesi Lucera, Polignano a Mare, San Marco La Catola, Sant Agata di Puglia, Deliceto e Andria. Arrivano in alcune note località della Puglia i fondi per realizzare 6 interventi di tutela del territorio. In tutto sono stati stanziati 15 milioni derivanti dall'atto integrativo del piano stralcio 2020 contro il dissesto idrogeologico firmato da ministero dell'ambiente e dal presidente della regione Michele Emiliano. Lucera e Polignano i primi due interventi, quelli di Lucera e Polignano sono particolarmente importanti per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico pugliese. A Lucera si prevede un intervento di consolidamento del versante collinare sottostante il famoso castello Federiciano a salvaguardia del sito culturale che rischia il cedimento. Oltre alla riconfigurazione del fronte occidentale della collina costituita da terreni estremamente friabili e offeso da una cavata che ne ha inficiato la stabilità, l'intervento prevede il rinverdimento per ridurre i fenomeni di erosione e dilavamento. I lavori comporteranno una spesa di oltre 5 milioni di euro e si integrano con altri interventi già eseguiti dal Comune di Lucera. A Polignano è urgente intervenire all'interno della grotta Pietropaolo per bloccare la pericolosa erosione della parete rocciosa determinata dalla potente azione marina. L'incessante moto ondoso rischia di mettere in pericolo la stabilità della calotta su cui poggia parte del centro storico della cittadina pugliese più famosa al mondo. I lavori prevedono la protezione dello strato più friabile della parete a contatto con l'acqua e il consolidamento della calotta in calcarenite e comporteranno una spesa di circa 3 milioni di euro. Il progetto è stato predisposto in accordo con il Comune di Polignano e risulta coordinato con un secondo analogo intervento sulla grotta Ardito che sarà realizzato direttamente dal Comune. Altri interventi. Gli altri interventi riguardano San Marco La Catola, per il consolidamento del versante sottostante il Convento dei Frati Cappuccini, a Sant Agata di Puglia, a protezione di un edificio scolastico e del depuratore comunale, ad Andria, per il ripristino della continuità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio, e a Deliceto, con la sistemazione del Torrente Gavitelle a protezione del centro abitato. Con i precedenti accordi fra Regione e il ministero dell' Ambiente sono stati completati oltre 70 interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in varie località pugliesi e altri ancora sono in fase di realizzazione. Red/cb (Fonte: Regione Puglia)

Prevenzione valanghe, Abruzzo rinnova convenzione con Aineva

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 15:34 Continua la collaborazione tra associazione con sede a Trento e la Regione appenninica per la realizzazione della rete di rilevamento. Rinnovata per altri due anni la convenzione tra Regione Abruzzo e Aineva (Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe) per la prevenzione delle valanghe. Dal 2018 ad oggi Aineva ha supportato la Regione nella realizzazione del centro di previsione valanghe regionale, la raccolta dei dati necessari per le attività di previsione e monitoraggio degli eventi valanghivi. Inoltre, l'associazione ha fornito supporto tecnico per la suddivisione del territorio regionale sulla base dell'esposizione al pericolo di valanghe. Grazie al rinnovo - sottolinea il presidente di Aineva e assessore al turismo della Provincia Autonoma di Trento Roberto Failoni -, Aineva allargherà la collaborazione con attività di certificazione della nuova cartografia valanghe realizzata dalla Regione Abruzzo. La collaborazione conferma quindi l'alta professionalità di una struttura che in Trentino è cresciuta a vantaggio dell'intero territorio nazionale. La Carta dei pericoli del Sistema regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo ha il compito di assicurare le attività tecniche finalizzate alla realizzazione su scala regionale di una carta dei pericoli da valanga e di definire misure di prevenzione ed analisi del rischio valanghe. Da qui la decisione di appoggiarsi ad Aineva, associazione con sede a Trento, per il supporto e l'assistenza tecnica in campo nivometeorologico. Aineva è riconosciuta come la struttura di riferimento in Italia per le attività di indirizzo tecnico e metodologico nello studio di elementi nivometrici e di prevenzione del pericolo da valanga, nonché centro di competenza del Dipartimento Protezione Civile nazionale. Il supporto di Aineva. Secondo gli accordi, Aineva fornirà supporto al Sistema regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo attraverso un'attività di consulenza tecnico scientifica in materia di prevenzione nell'ambito della neve e delle valanghe, mettendo a disposizione le proprie trentenni esperienze, grazie alla collaborazione con i Servizi neve e valanghe delle Regioni e Province associate. L'attività di consulenza svolta da Aineva - spiega il presidente Failoni - si articolerà attraverso incontri periodici con la struttura regionale di Protezione Civile e il Centro funzionale Abruzzo, nella strutturazione ed organizzazione di un servizio di previsione valanghe e nella definizione di procedure per la gestione delle emergenze. Tale azione potrà comprendere anche il supporto alla definizione dei criteri di applicazione sul territorio della nuova cartografia, in corso di definizione. (fonte: Provincia di Trento)

Smog, Brescia e Bergamo prime in Europa per morti premature

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 16:50 Secondo un nuovo studio pubblicato su The Lancet Planetary Health le due città sono in testa alla classifica di morti premature legate all'inquinamento da particolato sottile. L'inquinamento atmosferico uccide in tutta Europa (anche se meno rispetto al passato), ma alcune città italiane sembrano essere particolarmente colpite. Secondo un nuovo studio pubblicato su The Lancet Planetary Health le due città in testa alla classifica di morti premature legate all'inquinamento da particolato sottile (PM2.5) nel continente sono proprio due città italiane, Brescia e Bergamo, ma tra le prime dieci troviamo anche Vicenza e Saronno, mentre le città italiane in cui l'inquinamento da biossido di azoto (NO2) colpisce di più sono Torino (al terzo posto) e Milano (al quinto). Lo studio stima su base locale il numero di morti premature attribuibili all'inquinamento atmosferico in più di mille città europee, stilando una classifica rispetto ai due principali inquinanti presi in esame, PM2.5 NO2, sulla base della popolazione e del tasso di mortalità di ogni città. Rientrare nei parametri. Per Greenpeace, questa classifica impone una riflessione urgente, se si pensa che nelle città europee 51.900 di queste morti potrebbero essere evitate ogni anno, se solo il livello dei due inquinanti presi in considerazione per stilare questo ranking fosse mantenuto al di sotto delle soglie raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Nelle sole città italiane prese in considerazione, rispettando gli standard dell'Oms, si potrebbero evitare ogni anno quasi 15 mila morti premature. Il caso italiano. Un recente studio di Greenpeace Italia, realizzato in collaborazione con Ispra, evidenzia che in Italia riscaldamento e allevamenti intensivi sono responsabili in totale del 54% del PM2.5. In particolare, il contributo degli allevamenti è strettamente legato al gran numero di animali allevati e ha continuato a crescere, passando dal 7% del 1990 al 17% nel 2018. Un contributo ancora più rilevante nelle zone ad alta concentrazione di allevamenti intensivi, come il bacino padano, dove si trovano le due città italiane ai primi posti di questa classifica. "È sempre più evidente come il nostro modello di produzione e consumo eccessivo di prodotti animali rappresenti un costo insostenibile per l'ambiente e per la salute", commenta Simona Savini, campagna agricoltura di Greenpeace Italia. "Davanti a questi numeri allarmanti - aggiunge - è necessario che le istituzioni si decidano a usare gli ingenti fondi messi a disposizione dalla Politica Agricola Comune e dal Recovery Plan per avviare una riduzione della produzione e consumo di carne e una riconversione ecologica del settore, che possa migliorare anche le condizioni degli stessi allevatori, oggi nello stato debole della filiera". Il nodo dei trasporti. Il biossido di azoto viene invece largamente prodotto dal settore dei trasporti, oltre all'impatto sulla qualità dell'aria, è anche responsabile di circa un quarto delle emissioni di gas serra in Italia. "Per mettere davvero fine alla crisi dell'inquinamento atmosferico e insieme all'emergenza climatica, dobbiamo intervenire subito per cambiare il settore dei trasporti, puntando sull'abbandono dei combustibili fossili e sulla mobilità sostenibile, elettrica e condivisa, a partire dalle città", commenta Federico Spadini, campagna trasporti di Greenpeace Italia. "Per questo motivo esprimiamo preoccupazione rispetto al fatto che la mobilità urbana è ampiamente trascurata nella bozza del Recovery Plan trasmessa al Parlamento. Chiediamo al governo di rivedere le proposte e le cifre allocate per garantire una mobilità sostenibile, pulita e accessibile per tutti e tutte", conclude Spadini. [red/mn](#) (fonte: Greenpeace)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 20 gennaio

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 17:57 Rispetto a ieri sono stati registrati 13.571 nuovi casi. A oggi, 20 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.409.616, con un aumento di 13.571 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 10.497 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 279.762 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 254.070). Il numero totale di attualmente positivi è di 523.553, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.461 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 26 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 152 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 22.469, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 498.623, in calo. I deceduti sono 83.681, 524 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.806.932. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](https://www.ppaas.it/regioni/mn) (fonte: ministero della Salute)

Napoli, crolla una chiesa in centro

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 10:08 Stamattina il crollo di un solaio di un'abitazione e di parte della facciata della chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne, ancora sconosciute le cause, si lavora per escludere la presenza di feriti. Dalle 7:45 di questa mattina i vigili del fuoco sono impegnati a Napoli per il crollo del muro in un'abitazione adiacente alla chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne, in piazza Cavour. Intervento in corso dalle 7:45 a #Napoli per il crollo del muro in un'abitazione adiacente alla chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne, in piazza Cavour: #vigilidelfuoco al lavoro per escludere la presenza di persone coinvolte [#20dicembre 9:15] pic.twitter.com/RV4pfcEiJZ Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) January 20, 2021 Crollata anche una parte della facciata della chiesa (conosciuta come del "Rosariello") per cause in corso di accertamento. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro per escludere la presenza di persone coinvolte. La zona è molto trafficata. red/cb (Fonte: Vigili del Fuoco, Ansa)

Il Report dell'Oms sulle varianti di coronavirus

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 11:17 Gli scienziati: "Servono programmi sistematici e strutturati di tracciabilità dell'evoluzione del virus e studiare quali effetti avranno sui vaccini" Il coronavirus continua a modificarsi. E la mutazione permette al virus di sopravvivere e di diffondersi il più possibile. Secondo l'ultimo aggiornamento sulla situazione epidemica dell'Oms, l'organizzazione mondiale della sanità, la variante inglese è stata ritrovata in 60 paesi della Who: "10 in più dell'ultimo aggiornamento risalente al 12 gennaio scorso" si legge nel report. Inoltre la variante africana è stata rilevata in 23 paesi: "3 in più rispetto al 12 gennaio", precisa l'Oms nel suo rapporto epidemiologico settimanale. Le nuove varianti Nuove varianti del coronavirus sono state poi identificate in Germania e un'altra in California la variante L452R in circolazione dal dicembre scorso enata nel marzo 2020 in Danimarca. A queste si sommano le varianti australiana e brasiliana. Di fronte ad esse lo sforzo della comunità scientifica si concentra sul trovare vaccini che siano efficaci anche per le varianti e si moltiplicano gli appelli della comunità scientifica per avviare programmi nazionali che raccolgano le sequenze genetiche del virus e delle sue varianti in circolazione. Tra questi c'è quello del Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), per il quale "è cruciale continuare con la sorveglianza, anche con una raccolta mirata di campioni, per rilevare la presenza di varianti". Ad oggi sono 222 le mutazioni finora identificate sulla proteina Spike, utilizzata dal virus Sars-CoV-2 per aggredire le cellule umane, e sono circa 94 quelle del rivestimento del virus. La più preoccupante Tra le varianti, a preoccupare è soprattutto quella brasiliana, che "ha evidentemente portato a un cospicuo incremento dei casi nei luoghi della sua identificazione" e a causa della quale "si sono già manifestate infezioni in soggetti che avevano già contratto Covid-19 nei mesi scorsi", osservano il farmacologo Carlo Centemeri, della Lorenzini Medical Foundation MI-NY, e il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca. Domanda: quale effetto le varianti del Sars-CoV-2 potranno avere sui vaccini "è una delle maggiori sfide cui la comunità scientifica è chiamata a rispondere", anche per Ettore Capoluongo, ordinario di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica dell'Università Federico II di Napoli, membro della Task Force Covid19 del Ceinge - Biotecnologie avanzate di Napoli e componente del gruppo di esperti Expamed (Expert panel on medical devices and in vitro diagnostics) della Commissione Europea. "L'elevata variabilità riscontrata negli isolati del virus SarsCoV2 - rileva - rende necessario farci capire se tali varianti abbiano un ruolo nella patogenicità del virus, sia per meglio comprendere i meccanismi di infezione che per favorire lo sviluppo di nuove terapie e vaccini". Per questo è importante individuare le varianti, ma "è indubbio come finora, anche in Italia, gli sforzi destinati all'analisi di sequenziamento del virus SarsCoV2 non abbiano seguito programmi sistematici e strutturati di tracciabilità dell'evoluzione del virus sui campioni biologici analizzati nelle diverse aree del Paese: abbiamo effettuato milioni di tamponi in Italia, con un numero limitato di sequenziamenti". red/cb (Fonte: RaiNews)

Cnsas Campania, intervento di soccorso sui Lattari

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 11:40 I tecnici del soccorso alpino hanno recuperato 4 escursioniste colte dal buio sul sentiero che stavano percorrendo e le hanno riportate a valle. Si è concluso nella serata di ieri, martedì 19 gennaio l'intervento da parte del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania per la ricerca di un gruppo di giovani escursioniste sul sentiero Alta via dei Lattari in provincia di Salerno. L'allarme era arrivato nel pomeriggio da quattro ragazze che avevano perso l'orientamento nei pressi del santuario dell'Avvocata. Le giovani, vedendosi in difficoltà e visto il sopraggiungere del buio, hanno allertato il 118 che ha poi girato l'allarme al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) della Campania. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania sono partiti da Badia di Cava percorrendo il sentiero 300 ed hanno raggiunto le ragazze che, fortunatamente non presentavano problemi sanitari. Le disperse sono state riscaldate e rifocillate e poi accompagnate a valle dalla squadra del Cnsas, percorrendo il sentiero aritroso. [red/cb](#) (Fonte: Cnsas Campania)

Il Veneto aggiorna la mappa delle zone sismiche

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 12:11 Con la nuova zonazione il territorio regionale è stato suddiviso in tre zone e non più quattro e servirà per applicare benefici ed incentivi fiscali riservati alle zone sismiche Il Veneto aggiorna l'elenco delle zone sismiche e la loro mappa. "Con la nuovazonazione il territorio verrà suddiviso in tre zone, una in meno rispetto all'attuale sistema di classificazione: nella prima, quella caratterizzata da una maggior pericolosità sismica, sono stati inseriti 11 Comuni, alla seconda 247, alla terza 305. Questa suddivisione, oltre a essere indispensabile per organizzare adeguatamente la prevenzione del rischio sismico, è rilevante per gli aspetti amministrativi previsti dalla vigente normativa che disciplina l'attività edificatoria e per l'applicazione dei benefici derivanti dall'incentivazione fiscale finalizzata alla riduzione del rischio sismico delle costruzioni esistenti" spiega la vicepresidente e assessore ai lavori pubblici, Elisa De Berti. Gli undici Comuni classificati a maggior rischio sismico sono quattro in provincia di Treviso (Vittorio Veneto, Tarzo, Revine Lago e Fregona) e sette in provincia di Belluno (Belluno, Alpago, Chiesd'Alpago, Valbelluna, Tambre, Ponte nelle Alpi, Limana). La delibera di aggiornamento delle zone sismiche, approvata dalla Giunta, passa ora all'esame della competente Commissione consiliare del Veneto per il relativo parere. La nuova classificazione, quindi, entrerà in vigore dopo 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento. [red/cb](#) (Fonte: Cnsas Campania)

Ingv presenta "Scienza, diritto e processo penale nell'era del rischio" -

[Redazione]

Mercoledì 20 Gennaio 2021, 12:55 All'evento parteciperanno anche il presidente dell Ingv Carlo Doglioni e la Vice Capo Dipartimento della Protezione Civile Maria Siclari Qual è il ruolo della scienza nel campo del diritto processuale? A questa complessa domanda e molte altre vuole rispondere il volume Scienza, diritto e processo penale nell'era del rischio, opera collettanea di Alessandro Amato, Giovanni Flora e Cecilia Valbonesi. Il libro verrà presentato il prossimo venerdì 22 gennaio dal webinar organizzato da Ingv. Il volume desidera offrire una risposta all'interrogativo su quale e quanta scienza debba entrare nelle dinamiche di un processo penale. Nella consapevolezza delle difficoltà, ma anche della necessità, che una buona scienza entri nell'alveo processuale, l'evento muove dalla convinzione che scienza e diritto debbano co-esistere per valorizzare il dialogo metodologico e la convergenza sui presupposti etici delle due discipline. Organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze (DSG-UniFI) e dalla Fondazione per la Formazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, il webinar vedrà la partecipazione, tra gli altri, del presidente dell Ingv Carlo Doglioni, della vice capo Dipartimento della Protezione Civile Maria Siclari e del direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche di UniFi Andrea Simoncini. La giornata sarà trasmessa in streaming sul canale YouTube INGV Eventi red/cb (Fonte: Ingv)

Covid Italia, oggi 13.571 contagi e 524 morti: il bollettino

Sono 13.571 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 20 gennaio, resi noti secondi i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato dal minist

[Grossi]

Sono 13.571 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 20 gennaio, resi noti secondi i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 524 morti che portano il totale a 83.681 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Veneto - Torna a salire il numero dei nuovi contagi da coronavirus in Veneto, anche a fronte dell'alto numero di tamponi effettuati (44.314). Secondo il bollettino di oggi sono 1.359 i nuovi casi in 24 ore, (con un'incidenza del 3%), che portano a 301.486 il totale da inizio pandemia. Nelle ultime 24 ore si sono registrati inoltre 69 decessi, con totale a 8.256. Diminuiscono ancora i dati ospedalieri, con 2.560 ricoverati nei reparti non critici, -47 rispetto a ieri, e 338, -1 nelle terapie intensive. Puglia - Sono 1.159 i nuovi contagi di Coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi, 20 gennaio. Si registrano altri 25 morti. In crescita, quindi, i nuovi casi: ieri erano 850 su 12.422 tamponi, oggi il numero di test si attesta a 11.485. Campania - Sono 968 i nuovi contagi da coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania (68 dei quali sintomatici e 835 asintomatici) e 42 i morti inseriti nel bollettino odierno dell'Unità di crisi della Regione Campania, 17 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 25 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Valle d'Aosta - Un nuovo decesso, che porta il totale complessivo a 399, e 359 positivi attuali, di cui 46 in ospedale, 2 in terapia intensiva e 311 in isolamento domiciliare. Sono i numeri dell'emergenza da Coronavirus in Valle d'Aosta resi noti dal bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. Friuli - Oggi in Friuli Venezia Giulia su 7.565 tamponi molecolari sono stati rilevati 464 nuovi contagi con una percentuale di positività del 6,13%. Sono inoltre 3.255 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 208 casi (6,39%). I decessi registrati sono 26; si riducono i ricoveri nelle terapie intensive (58) mentre quelli in altri reparti sono 693. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sardegna - Si registrano 5 nuovi decessi per Covid 19 in Sardegna, mentre i positivi in più sono 216. Nel bollettino dell'Unità di crisi regionale viene indicato a 5,14% il tasso di positività nell'Isola in base al rapporto casi positivi-numero dei tamponi. Lazio - Sono 1.281 i nuovi contagi da Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 61 morti. I tamponi sono stati più di 12mila, mentre i guariti sono stati 3.267. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Zaia: "Veneto ancora zona arancione o gialla, non rossa"

[Pinchi]

Il presidente della Regione sulla situazione Covid: "Venerdì nuova classificazione, noi i dati ce li abbiamo buoni". E sulla crisi di governo: "Conte non ha i numeri" Il Veneto zona arancione o gialla, ma non rossa. La previsione è del presidente della Regione, Luca Zaia. "Venerdì ci sarà una nuova classificazione, non so quale sarà, noi i dati ce li abbiamo buoni...vedremo se da venerdì avremo zona ancora arancione o zona gialla, di certo non zona rossa", dice Zaia, oggi in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile regionale. "Ma se con la zona gialla torna lo struscio nei centri cittadini poi il contagio torna a salire", avverte il governatore veneto. "Non decido io di chiudere la scuola, ma è il virus che lo impone", sottolinea Zaia ribadendo la validità della sua ordinanza di tenere chiuse le scuole superiori fino al prossimo 1 febbraio perché, avverte: "La scuola non per colpa dei ragazzi, ma è un momento di assembramento: ricordo che abbiamo avuto un incremento della curva di contagi in correlazione con la riapertura delle scuole e quindi non c'è dubbio che la scuola è una forma di aggregazione che crea problemi per la diffusione del virus. Oggi, a nostro avviso, secondo il parere dei tecnici, la sicurezza a scuola non è totale. Spero che il Tar valuti le relazioni che abbiamo depositato". Per il governatore del Veneto poi "è squallido pensare che la scuola sia stata chiusa per un vezzo politico: qui non ci sono due partiti, quello che vuole tenere aperta e quello che la vuole chiudere. E poi, quelli che oggi la vogliono tenere aperta sono gli stessi che a suo tempo erano contro la zona gialla e che volevano più restrizioni". Zaia spiega che "per l'eventuale riapertura delle scuole dal 1 febbraio dobbiamo innanzitutto valutare la classificazione della Regione venerdì prossimo, e, se saremo in zona gialla o arancione. una volta capito questo valuteremo insieme alla Prevenzione della Regione cosa fare". Certo è che se il Tar accoglierà i ricorsi di alcuni genitori per la riapertura "dovremo capire le motivazioni della sentenza e decidere se ricorrere al Consiglio di Stato o meno". "Ieri sera con il governo abbiamo parlato solo di vaccini: ma la situazione non è chiara. Noi, comunque, dobbiamo essere messi nelle condizioni di vaccinare e io ho ribadito la necessità che il taglio del 29% alla fornitura sia orizzontale e si tagli questa percentuale in tutte le regioni. Questo è un modo perequativo, mutualistico e un senso di responsabilità", spiega il presidente del Veneto. "Adesso avremo solo un paio di settimane: questa e la prossima di disagi con il taglio della fornitura dei vaccini -prosegue Zaia- da quella successiva dovremmo tornare a regime". In ogni caso "chi ha subito tagli questa settimana riceverà più dosi la prossima: Pfizer cercherà di riequilibrare i tagli". Da parte sua il governatore del Veneto assicura che "la regione sta tentando in tutte le maniere di capire se vi siano canali alternativi legali per approvvigionarsi, ma per ora non ne abbiamo trovati". E ancora il governatore del Veneto auspica "che Astrazeneca abbia requisiti e Ema dia il via libera presto: dovrebbero arrivare 8 milioni di dosi in un trimestre in Italia e ciò significherebbe iniziare a vaccinare in maniera davvero importante, potremo anche coinvolgere i medici di base e le farmacie nella vaccinazione". "Per governare ci vogliono i numeri e qui non ci sono". E' netto il giudizio di Zaia sulla situazione del governo, dopo la fiducia di ieri in Senato. "Qui ci vuole un governo più forte a livello parlamentare -dice- e se io avessi i numeri come questi sarei sempre appeso ad un filo e appeso al voto dell'ultimo sconosciuto che ti pone condizioni". Così per il governatore del Veneto "serve una maggioranza più strutturata: Parlamento di numero che non so se basteranno per la fiducia su vari provvedimenti. Una maggioranza davvero 'tirata' se a uno viene il raffreddore e non va in aula è un bel problema...". Per Zaia non vi è alcun dubbio: "Ci vogliono i numeri

i e oggi non ci sono. Vedremo nelle prossime settimane cosa succederà: l'imbuto del Parlamento sarà sempre più importante. Cosa ne sarà del Recovery fund, della riforma del welfare e della riforma della giustizia? -domanda-. Sono misure che hanno bisogno di un grande consenso". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Valanghe: Regione Abruzzo conferma convenzione con Aineva - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 20 GEN - La Regione Abruzzo continuerà ad avvalersi di Aineva (Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe) per la realizzazione della rete di rilevamento del pericolo valanghe. L'assessore provinciale al turismo della Provincia autonoma di Trento e presidente di Aineva, Roberto Failoni, ha sottoscritto infatti il rinnovo della convenzione biennale. Dal 2018 ad oggi Aineva ha supportato la Regione nella realizzazione del centro di previsione valanghe regionale, la raccolta dei dati necessari per le attività di previsione e monitoraggio degli eventi valanghivi. Inoltre l'associazione ha fornito supporto tecnico per la suddivisione del territorio regionale sulla base dell'esposizione al pericolo di valanghe. Il Sistema regionale di Protezione civile della Regione Abruzzo ha il compito di assicurare le attività tecniche finalizzate alla realizzazione su scala regionale di una carta dei pericoli da valanga e di definire misure di prevenzione ed analisi del rischio valanghe. Da qui la decisione di appoggiarsi ad Aineva, associazione con sede a Trento, per il supporto e l'assistenza tecnica in campo nivometeorologico. (ANSA).

Covid: da Protezione civile mascherine e gel a commercianti - Valle d`Aosta

La Protezione civile valdostana ha consegnato ai commercianti valdostani 1.500 taniche di gel igienizzante liquido da cinque litri, 150.000 mascherine chirurgiche e 5.000 mascherine FFP2, fornitura che il Coordinamento regionale di Protezione Civile. (ANSA)

[Redazione Ansa]

La Protezione civile valdostana ha consegnato ai commercianti valdostani 1.500 taniche di gel igienizzante liquido da cinque litri, 150.000 mascherine chirurgiche e 5.000 mascherine FFP2, fornitura che il Coordinamento regionale di Protezione Civile. Lo ha comunicato la ConfCommercio Vda, precisando che il materiale sarà distribuito a associati ed esercenti. "Tutta la popolazione valdostana ci sta a cuore - commenta Graziano Dominidiato, presidente di Confcommercio VdA - e questa iniziativa in favore dei nostri associati credo testimoni una volta di più la nostra vicinanza in questo difficile momento. A sostegno di tale operazione è di fondamentale importanza che il motore economico della nostra regione possa ripartire per dare il giusto senso e valore a ciò che questo gesto rappresenta".

A Napoli è crollata una parte della chiesa del Rosario

[Redazione]

Milano, 20 gen. (askanews) A Napoli è crollata una parte della facciata della Chiesa di Santa Maria del Rosario, in piazza Cavour. Il cedimento strutturale avrebbe coinvolto anche un solaio di un edificio a fianco. Non risultano feriti, la zona è molto frequentata e la chiesa era regolarmente aperta ma per fortuna al momento del crollo, le 8 del mattino circa, non era nessuno nelle vicinanze, nonostante il via vai di genitori che accompagnavano i bambini nella vicina scuola. Sotto le macerie è rimasto solo uno scooter parcheggiato di fronte alla chiesa. Sul posto per gli accertamenti la polizia municipale, i vigili del fuoco, la polizia di Stato e un'unità della protezione civile che hanno accompagnato all'interno i sacerdoti che celebrano le funzioni all'interno della chiesa per verificare i danni.

Valle d`Aosta sospende vaccinazioni: ma garantire i richiami

[Redazione]

Roma, 20 gen. (askanews) A seguito di una riunione che si è svolta ieri sera, martedì 19 gennaio 2021, con i Ministri Boccia e Speranza e con il Commissario straordinario Arcuri in merito alla riduzione dell'approvvigionamento dei vaccini anti Covid-19 da parte di Pfizer, e ai conseguenti tagli delle dosi destinate alle regioni, l'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali e Azienda USL della ValleAosta comunicano che, al momento, è sospesa la programmazione della somministrazione di nuove prime dosi vaccinali alle categorie appartenenti alla prima fase. Rimane invece confermata la pianificazione delle seconde somministrazioni a coloro ai quali è stata inoculata la prima dose, pianificazione garantita dai vaccini messi a riserva nei giorni scorsi e da un ulteriore lotto vaccinale di 1.170 dosi, consegnato oggi. Ieri sera abbiamo partecipato, insieme al Presidente Erik Lavevaz, ad una conferenza con le altre regioni, alla presenza dei Ministri Boccia, Speranza e del Commissario Arcuri sul tema della distribuzione dei vaccini spiega Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, Roberto Alessandro Barmasse. Ci è stata comunicata formalmente una riduzione della distribuzione di dosi vaccinali all'Italia e conseguentemente alle singole regioni decisa unilateralmente da Pfizer, che ci obbligherà a rallentare di qualche giorno la potente struttura organizzativa, che insieme all'Azienda USL, abbiamo attivato per procedere, in tempi celeri, alla vaccinazione di una parte importante della popolazione, requisito quest'ultimo indispensabile per tornare alle nostre abitudini di vita pre-Covid. Vogliamo comunque assicurare la popolazione già vaccinata con la prima dose che riusciremo, con le riserve di vaccino che avevamo prudenzialmente conservato, a procedere alla somministrazione della seconda dose di richiamo nei tempi utili che, ricordiamo vanno dal 21 al 40 giorno dalla prima somministrazione e che nelle microcomunità si proseguirà con la somministrazione del vaccino Moderna. Rimaniamo comunque in stretto contatto con Protezione Civile nazionale, per capire quando potremo riprendere le vaccinazioni ai ritmi precedentemente definiti dal piano vaccinale regionale. ha concluso Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, Roberto Alessandro Barmasse.

Speranza nega il "piano segreto" ai parenti delle vittime di Covid

Passano i giorni, non cambiano le risposte. E in alcuni casi neppure le parole.

[Redazione]

L'associazione chiede il "Piano", ma il ministero glissa: "Non lo abbiamo". E poi scarica la palla su Palazzo Chigi. Passano i giorni, non cambiano le risposte. E in alcuni casi neppure le parole. Il ministero della Salute, nuovamente interrogato per ottenere copia del piano segreto anti-Covid, continua a glissare: non lo abbiamo, non è un piano pandemico approvato formalmente e non spetta a noi pubblicarlo. Lo scorso 20 agosto l'avvocato Consuelo Locati, rappresentante legale dell'Azione Civile Vittime del Covid, aveva presentato un'istanza per ottenere quel benedetto documento di cui tutti conoscono l'esistenza ma nessuno ammette di averlo. Non è unica ad averci provato. Due deputati di Fdi, Bignami e Gemmato, hanno pure trascinato il ministero al Tar per obbligare chi di dovere a ostentarlo (l'udienza si è svolta e siamo in attesa di sentenza). Ma così come nel caso di Fdi, anche l'istanza della Locati è caduta nuovamente nel vuoto dopo cinque mesi (dicasi cinque) di totale silenzio. Il piano segreto, citato da Andrea Urbani in una ormai famosa intervista, presentato a Speranza in bozza il 20 febbraio e approvato ufficialmente dal Cts il 2 marzo, è la meteora dei palazzi del governo. Sappiamo per certo che esiste (arrivò in busta chiusa ai membri del Cts il 1 marzo), sappiamo che trae spunto dalle attività della task force di Speranza, prima di passare nelle mani del Comitato, eppure nessuno lo tira ancora fuori. Il ministero continua a dire che il documento in questione, "non è un Piano pandemico approvato con atto formale dal Ministero della salute. Chi ce l'ha allora? Chi l'ha approvato? Il responsabile della Trasparenza, Alberto Zamparese, ha pure provato a mescolare le carte confondendo di nuovo il piano segreto con lo studio Merler. Nella lettera di risposta all'istanza dell'avvocato Locati, che il Giornale.it mostra in esclusiva, scrive che il documento richiesto sarebbe solo uno studio contenente elaborazioni matematiche e dati statistici sui possibili scenari in caso di epidemia, elaborato dalla Fondazione Bruno Kessler di Trento e illustrato per la prima volta il 12 febbraio 2020 dal dott. Stefano Merler ai membri del Comitato tecnico scientifico. La mezza verità, già affermata dall'avvocatura al Tar, dimentica però alcuni passaggi. Uno su tutti: quello che Merler presenta al Cts è sì uno studio, ma si intitola Scenari di diffusione di 2019-nCov in Italia e impatto sul Servizio sanitario, in caso il virus non possa essere contenuto localmente. Nulla entra dunque con il piano segreto, che di titolo ne ha un altro: Piano operativo di preparazione e risposta a diversi scenari di possibile sviluppo di una epidemia da 2019-nCov. Perché continuare a confonderli? Resta infatti da capire: a chi bisogna chiederlo, per poterlo leggere? Il direttore dell'Ufficio Trasparenza una indicazione la dà: rivolgersi a Palazzo Chigi, Uffici della Protezione Civile. A dire il vero lo suggerisce per ottenere lo studio Merler, che come visto nulla azzecca, ma ipotizziamo valga anche per il piano segreto. Su tutti gli atti istruttori e contributi scientifici, spiega il ministero, è la Presidenza del Consiglio dei Ministri a effettuare le valutazioni circa l'opportunità di una loro pubblicazione, compatibilmente alle posizioni giuridiche soggettive e agli ulteriori interessi coinvolti, legislativamente tutelati. Dunque ad essere tenuto all'ostensione del documento oggetto di richiesta è il capo del governo. Quindi secondo le regole del diritto d'accesso ora bisogna rivolgersi agli Uffici della Protezione Civile. Risultato finale: non cambia nulla. Anche perché, a dire il vero, Locati l'istanza alla Presidenza del Consiglio l'ha già depositata. Sempre ad agosto, ma "non ci hanno ancora risposto". La tesi del ministero è inaccettabile - attacca Bignami - Se degli esperti prospettano degli scenari all'esecutivo, le opzioni sono due: o quegli scenari sono ritenuti inaffidabili, e allora gli esperti devono essere sostituiti, oppure quegli scenari sono concreti, e vanno condivisi con gli italiani. La trasparenza si conferma essere un grosso problema per il governo Conte. La palla si sposta così in procura. Nei giorni scorsi la Finanza ha bussato al ministero della Salute per acquisire una grande mole di documenti. A Giuseppe Ruocco, segretario generale, ed altri dirigenti ministeriali i militari hanno chiesto di fornire i loro dispositivi informatici e la copia di appunti, ogni tipo di documento, anche non protocollato, e file relativi al Piano nazionale sanitario in risposta a un eventuale emergenza pandemica da Covid-19. Lo dice anche Locati: "Se non

vogliono mostrarlo a noi, dovranno farlo in tribunale".Covid-19Roberto SperanzaCoronavirus

Coronavirus Italia, bollettino di mercoledì 20 gennaio 2021: oggi 13.571 contagi e 524 morti Lazio, 1.281 casi (500 a Roma) e 61 vittime

[Redazione]

Covid, il bollettino di mercoledì 20 gennaio 2021. Nelle ultime 24 ore in Italia i nuovi contagi sono stati 13.571 (10.497 ieri), i morti 524 (603 ieri), secondo i dati del ministero della Salute. Ieri sono stati effettuati 254.070 test per il coronavirus (molecolari e antigenici) effettuati. Il tasso di positività di ieri si è attestato al 4,1%, in calo rispetto al 5,6% del giorno prima. APPROFONDIMENTI ROMA Coronavirus Lazio, bollettino: oggi 1.281 casi (520 a Roma) e 61... ROMA Vaccino Covid, Burioni: Pfizer spieghi i ritardi, la fiducia... L'INIZIATIVA App Immuni, nel Lazio nuovo sistema per migliorare le registrazioni... ITALIA Covid, al via nel Lazio richiami per i primi vaccinati e gli over 80... ITALIA Vaccinati 1.226.321 italiani. Valle d'Aosta prima per dosi usate... ROMA Roma, mappa contagi quartieri: allarme Centocelle (2.106 casi),... INVISTA Vaccini Covid, Zaia: Con i tagli dobbiamo interrompere le prime... Zona rossa, ricorso Lombardia: Ministero rivaluti subito i dati Si è certo consapevole che la mera sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento impugnato creerebbe un vuoto regolamentare: un vuoto che non solo risulterebbe inidoneo a garantire la piena soddisfazione degli interessi qui dedotti, ma che risulterebbe anche assolutamente incompatibile con l'emergenza epidemiologica in atto. È quanto si precisa in un passaggio del ricorso presentato dalla Regione Lombardia al Tar del Lazio per l'annullamento della zona rossa. Proprio in considerazione della peculiarità del caso sottoposto all'attenzione del Collegio - prosegue il testo - l'istanza cautelare viene dunque declinata anche nelle forme del remand, sollecitando un provvedimento di natura propulsiva che imponga al Ministero della Salute una tempestiva e rinnovata valutazione dei dati epidemiologici informata a canoni di adeguatezza, proporzionalità e, in ultima analisi, di legittimità. App Immuni, nel Lazio nuovo sistema per migliorare le registrazioni dei positivi Covid, al via nel Lazio richiami per i primi vaccinati e gli over 80 allo Spallanzani? I dati Lazio, 1.281 positivi (520 a Roma) e 61 vittime. Rapporto tra positivi e tamponi è a 10% Su oltre 12 mila tamponi (meno 278 rispetto a ieri) e oltre 16 mila antigenici, per un totale di quasi 29 mila test, nel Lazio, dunque, si registrano oggi 1.281 nuovi casi positivi al Covid-19 (più 181 rispetto a ieri), di cui 520 a Roma. Inoltre, si registrano 61 decessi (più 2 rispetto a ieri) e più 3.267 guariti. È quanto emerge dal report delle Aziende sanitarie locali del Lazio reso noto al termine della task force regionale dei direttori generali delle Asl, Aziende ospedaliere, policlinici universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù, che si tiene in videoconferenza con l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato. Aumentano i casi e i decessi, mentre diminuiscono i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10 per cento, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende a 4 per cento. I casi a Roma città sono a quota 500, commenta l'assessore D'Amato. Nel dettaglio delle Aziende sanitarie locali, la Asl Roma 1 registra 193 casi positivi al Covid-19 nelle ultime 24 ore e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Mentre 21 casi sono ricoveri. Si registrano 12 decessi con patologie. Nella Asl Roma 2 sono 187 i positivi nelle ultime 24 ore e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Mentre 96 casi su segnalazione del medico di medicina generale. Si registrano 13 decessi con patologie. Nella Asl Roma 3 sono 140 i positivi nelle ultime 24 ore e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 7 decessi con patologie. Nella Asl Roma 4 sono 26 i contagi nelle ultime 24 ore e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registra un decesso con patologie. Nella Asl Roma 5 sono 89 i positivi nelle ultime 24 ore e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 5 decessi con patologie. Nella Asl Roma 6 sono 131 i positivi nelle ultime 24 ore e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 7 decessi con patologie. Per quanto riguarda le province del Lazio si registrano 515 casi positivi al Covid-19 e 16 decessi nelle ultime 24 ore. In particolare, nella Asl di Latina sono 254 i nuovi positivi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o

contatto di un caso già noto. Si registrano 4 decessi di 81, 84, 85 e 100 anni con patologie. Nella Asl di Frosinone si registrano 134 nuovi positivi e si tratta di casi isolati a domicilio, contatti di un caso già noto o con link familiare. Si registrano 7 decessi di 65, 71, 71, 82, 82, 85 e 88 anni con patologie. Nella Asl di Viterbo si registrano 65 nuovi positivi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Mentre 26 casi sono con link alla casa di cura a Nepi, dove è in corso l'indagine epidemiologica. Si registrano 3 decessi di 76, 83 e 98 anni con patologie. Infine, nella Asl di Rieti si registrano 62 positivi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano 2 decessi di 77 e 92 anni con patologie. #Coronavirus: il bollettino della Regione Lazio del #20gennaio. #SaluteLazioPubblicato da Salute Lazio su Mercoledì 20 gennaio 2021

Abruzzo, 279 nuovi casi e 7 decessi Sono 279 i nuovi casi di coronavirus accertati nelle ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 4.675 tamponi: il tasso di positività risale al 5,97%. La percentuale scende, però, al 2,4% se si considerano anche i test antigenici, che sono 6.813 in più rispetto a ieri, per un totale di 15.315. Si registrano sette decessi recenti, che portano il totale delle vittime a 1.349. Scendono gli attualmente positivi, che tornano sotto quota undicimila dopo oltre due mesi. Lieve aumento delle terapie intensive. I nuovi positivi hanno età compresa tra 5 mesi e 94 anni. Quelli con meno di 19 anni sono 47: 7 in provincia dell'Aquila, 16 in provincia di Pescara, 16 in provincia di Chieti e 8 in provincia di Teramo. I sette decessi recenti, uno dei quali relativo ai giorni scorsi e comunicato solo oggi dalle Asl, riguardano persone di età compresa tra 47 e 91 anni: 2 in provincia di Chieti, uno in provincia di Teramo, 3 in provincia dell'Aquila e uno in provincia di Pescara. Gli attualmente positivi sono 59 in meno e scendono a 10.987: 443 pazienti (invariato rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva e 45 (+1, con 4 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 10.499 (-60) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. I guariti sono 331, per un totale di 27.478 persone. Dei 39.814 casi complessivi abruzzesi, 11.808 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+36 rispetto a ieri), 8.771 in provincia di Chieti (+84), 8.231 in provincia di Pescara (+89), 10.489 in provincia di Teramo (+64), 344 fuori regione (+2) e 171 (+4) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Emilia Romagna, 1.090 casi e 64 morti Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 205.261 casi di positività, 1.090 in più rispetto a ieri, su un totale di 20.646 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5,3%. Purtroppo, si registrano 64 nuovi decessi: 8 a Piacenza (4 donne - di 56, 81, 87 e 90 anni - e 4 uomini, di 78, 81, 90, 91 anni); 1 in provincia di Parma (un uomo di 67 anni); 5 a Reggio Emilia (3 donne - di 53, 80, 82 anni - e 2 uomini di 87 e 91 anni, quest'ultimo deceduto a Modena); 8 nel modenese (3 donne - di 63, 83 e 85 anni - e 5 uomini, rispettivamente di 52, 67, 2 di 74, 93 anni); 21 in provincia di Bologna (10 donne: una di 56, una di 79 anni, 2 di 86 - di cui una deceduta a Ferrara -, poi 88, 90, 92, 2 di 98, una di 99 anni; e 11 uomini: 54, 65, 76, 2 di 78, 83, 86, 87, 90, 2 di 97 anni). Ancora, 6 nel ferrarese (5 donne - rispettivamente di 76, 85, 94, 95, 100 anni - e un uomo di 86 anni); 10 in provincia di Ravenna (3 donne - di 75, 87 e 92 anni - e 7 uomini, rispettivamente di 73, 74, 78, 85, 87, 88, 90 anni); 1 a Forlì-Cesena (un uomo di 91 anni); 4 nel riminese (2 donne, di 80 e 90 anni, e 2 uomini, di 68 e 74 anni). In seguito a verifica sui dati comunicati nei giorni scorsi, è stato eliminato 1 decesso dalla provincia di Ravenna, in quanto non riconducibile al Covid. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 8.935. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 230 (-2 rispetto a ieri), 2.490 quelli negli altri reparti Covid (-29). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 17 a Piacenza (invariato rispetto a ieri); 15 a Parma (-1); 18 a Reggio Emilia (-1); 46 a Modena (-2); 44 a Bologna (+2); 15 a Imola (+2); 29 a Ferrara (+1); 14 a Ravenna (-2); 1 a Forlì (-2); 5 a Cesena (invariato) e 26 a Rimini (+1). Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, in questa prima fase riguardante il personale della sanità e delle Cra, compresi i degenti delle residenze per anziani: il conteggio progressivo delle somministrazioni effettuate si può seguire in tempo reale on line, sul nuovo portale della Regione Emilia-Romagna. Alle 15 di oggi risultano somministrati complessivamente 121.145 vaccini. Si ricorda che, a causa dei tagli pari a circa il 50% delle dosi fornite questa settimana - decisa autonomamente da Pfizer-BioNtech - anche per i prossimi giorni in Emilia-Romagna la priorità è data ai richiami, con la somministrazione della seconda dose a chi ha

ricevuto la prima, e ai degenti delle Cra. Prosegue, poi, l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 522 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 257 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 599 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 46,5 anni. Sui 522 asintomatici, 352 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 63 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 17 con gli screening sierologici, 26 tramite i test pre-ricovero. Per 64 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica. La situazione dei contagi nelle province vede Rimini con 190 nuovi casi, seguita da Reggio Emilia (155); Bologna (145); Forlì (138) e Ravenna (112); quindi Modena (97); Ferrara (64); Piacenza (62); Cesena (61); Parma (60). Infine, Imola (6). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 15.196 tamponi molecolari, per un totale di 2.835.888. A questi si aggiungono anche 318 test sierologici e 5.450 tamponi rapidi. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 1.685 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 143.747. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 52.579 (-659 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 49.859 (-628), il 95% del totale dei casi attivi. Questi i casi di positività sul territorio dall'inizio dell'epidemia, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 17.654 a Piacenza (+62 rispetto a ieri, di cui 30 sintomatici); 14.564 a Parma (+60, di cui 37 sintomatici); 27.429 a Reggio Emilia (+155, di cui 53 sintomatici); 36.501 Modena (+97, di cui 70 sintomatici); 40.620 a Bologna (+145, di cui 74 sintomatici); 6.465 casi a Imola (+6, di cui 2 sintomatici); 11.606 a Ferrara (+64, di cui 25 sintomatici); 15.646 a Ravenna (+112, di cui 62 sintomatici); 7.497 a Forlì (+138, di cui 98 sintomatici); 8.495 a Cesena (+61, di cui 4

6 sintomatici) e 18.784 a Rimini (+190, di cui 71 sintomatici). Piemonte, 43 decessi e 606 contagi nelle ultime 24 ore. Sono 43 i decessi di persone positive al test del Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Piemonte. Questo il dato comunicato oggi dall'Unità di Crisi della Regione. Il totale è ora di 8.496 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 1.288 Alessandria, 556 Asti, 358 Biella, 976 Cuneo, 704 Novara, 3.869 Torino, 393 Vercelli, 271 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 81 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Sono invece 606 i contagi registrati nelle ultime 24 ore in Piemonte (di cui 146 dopo test antigenico), pari al 3,2 % dei 18.868 tamponi eseguiti (di cui 12.125 antigenici). Di questi, gli asintomatici sono 286 (47,2%). I casi sono così ripartiti: 162 screening, 288 contatti di caso, 156 con indagine in corso; per ambito: 50 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 44 scolastico, 512 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 218.545 così suddivisi su base provinciale: 19.510 Alessandria, 11.341 Asti, 7.554 Biella, 30.290 Cuneo, 17.050 Novara, 113.922 Torino, 8.240 Vercelli, 7.742 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.126 a residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 1.770 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 165 (- 3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2466 (- 34 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 11257. I tamponi diagnostici finora processati sono 2.294.157 (+18.868 rispetto a ieri), di cui 986.565 risultati negativi. I pazienti guariti sono complessivamente 196.161 (+ 1096 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: 17.034 Alessandria, 9.889 Asti, 6.772 Biella, 27.339 Cuneo, 15.294 Novara, 103.038 Torino, 7.354 Vercelli, 6.822 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.018 extraregione e 1601 in fase di definizione. Friuli Venezia Giulia, 672 contagi e 26 decessi. Oggi in Friuli Venezia Giulia su 7.565 tamponi molecolari sono stati rilevati 464 nuovi contagi con una percentuale di positività del 6,13%. Sono inoltre 3.255 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 208 casi (6,39%). I decessi registrati sono 26; si riducono i ricoveri nelle terapie intensive, 58 (ieri erano 63) mentre quelli in altri reparti sono 693 (ieri 691). Lo comunica il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 2.157, con la seguente suddivisione territoriale: 512 a Trieste, 1010 a Udine, 487 a Pordenone e 148 a Gorizia. I totalmente guariti sono 46.162, i clinicamente guariti salgono a 1.395, mentre diminuiscono le persone in isolamento che oggi risultano essere 11.580. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia

Giulia sono risultate positive al covid complessivamente 62.045 persone con la seguente suddivisione territoriale: 12.672 a Trieste, 27.247 a Udine, 13.782 a Pordenone, 7.567 a Gorizia e 777 da fuori regione. Puglia, calo contagi, ma 25 decessi La Regione Puglia sta programmando la fase 2 della campagna vaccinale anti Covid, individuando anche centri commerciali e grandi aree pubbliche da utilizzare per le somministrazioni, ma a preoccupare è l'ulteriore taglio alle dosi Pfizer comunicato dal commissario Domenico Arcuri. La Puglia, lunedì scorso, ha già ricevuto il 38% in meno dei flaconcini attesi, il 25 gennaio ne dovrebbero essere consegnate oltre 30mila ma ci sarà un'altra riduzione. Purtroppo non abbiamo buone notizie - ha ammesso oggi l'assessore alla Sanità della regione Puglia Pierluigi Lopalco ad Andria dove ha partecipato alla presentazione di un nuovo robot chirurgico - come sapete la Pfizer, che è l'unica in questo momento produttrice e distributrice di un vaccino anti Covid aveva già annunciato per questa settimana un taglio che, se fosse rimasto tale, sarebbe stato diciamo poco preoccupante. Noi avevamo comunque il piano di contingenza per garantire le seconde dosi, per continuare le prime dosi nelle Rsa, quando proprio ieri sera è arrivata la cattiva notizia che questo taglio nelle dosi continuerà probabilmente anche nelle prossime settimane. Di conseguenza ci dovrà essere un ulteriore rallentamento delle somministrazioni per garantire almeno i richiami. La settimana prossima arriveranno anche 4mila dosi del vaccino Moderna, una consegna esigua che non cambia di molto la situazione. Alle cattive notizie sulla distribuzione dei vaccini, fa da contraltare una situazione epidemiologica che sembra migliorare lentamente: oggi in Puglia sono stati analizzati 11.485 tamponi e sono stati individuati 1.159 casi positivi con una incidenza del 10,09%, in aumento rispetto al 6,84% di ieri ma, comunque, più bassa di 3 punti percentuali rispetto alla media della settimana scorsa. Oggi, inoltre, sono stati registrati 25 decessi, ieri erano stati 16. I nuovi positivi sono stati individuati 470 in provincia di Bari, 72 in provincia di Brindisi, 108 nella Bat, 119 in provincia di Foggia, 104 in provincia di Lecce, 286 in provincia di Taranto. Un caso riguarda 1 residente fuori regione, e un altro caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. Delle vittime 5 in provincia di Bari, 1 in provincia Bat, 1 in provincia di Brindisi, 12 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.208.705 test; 53.822 sono i pazienti guariti e 55.101 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi al Covid rilevato in Puglia dall'inizio dell'emergenza, includendo anche i decessi, è di 111.840 persone. E stando all'ultimo rapporto di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, cala anche l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid, passando dal 41 al 39% rispetto al totale dei posti a disposizione negli ospedali regionali. Sardegna, 216 nuovi casi e 5 morti in 24 ore Salgono a 36.235 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza: nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 216 contagi. In totale sono stati eseguiti 537.922 tamponi, di cui 2.368 antigenici rapidi (nel monitoraggio sono considerati solo i tamponi antigenici eseguiti dal 14 gennaio in poi, in ottemperanza alle nuove disposizioni nazionali), per un incremento complessivo di 4.201 test rispetto al dato di ieri. Il rapporto casi positivi-numero dei tamponi eseguiti segna per l'Isola un tasso di positività del 5,14%. Si registrano anche cinque decessi (920 in tutto). Sono 488 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (-18 rispetto al dato di ieri), mentre sono 53 (invariati) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 16.735. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 17.596 (+340) pazienti guariti, più altri 443 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 36.235 casi positivi complessivamente accertati, 8.328 (+44) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6.018 (+47) nel Sud Sardegna, 2.947 (+34) a Oristano, 7.287 (+39) a Nuoro, 11.655 (+52) a Sassari. Calabria, 313 nuovi casi e 4 vittime In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 464.842 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 488.659 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 29.833 (+313 rispetto a ieri), quelle negative. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare 303 ricoverati (-2), 27 persone in terapia intensiva (+3), 19.185 guariti/dimessi (+299) e altri 4 decessi. I casi attualmente attivi sono 10.105. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 4.154 (65 in reparto AO di Cosenza; 15 in reparto al presidio di Rossano; 14 al presidio ospedaliero di Acri; 16 al presidio

ospedaliero di Cetraro; 13 all'Ospedale da Campo; 10 in terapia intensiva, 4.021 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.461 (4229 guariti, 232 deceduti). Cata
nzaro: CASI ATTIVI 1.943 (28 in reparto all'AO di Catanzaro; 7 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 25 in reparto all'AOU Mater Domini; 9 in terapia intensiva; 1874 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 2.485 (2401 guariti, 84 deceduti). - Crotona: CASI ATTIVI 408 (20 in reparto; 388 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 2.119 (2.080 guariti, 39 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 1.051 (17 ricoverati, 1.034 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 1.487 (1455 guariti, 32 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 2.456 (80 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 3 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 2.365 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 8.910 (8.754 guariti, 156 deceduti). Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 93 (93 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 266 (266 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 72, Catanzaro 65, Crotona 21, Vibo Valentia 23, Reggio Calabria 132, Altra Regione o Stato estero 0. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 138. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. Covid, scoperte 2 nuove varianti negli Usa. I virologi: Derivano da quella inglese Ultimo aggiornamento: 18:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, un positivo al Centro regionale di Protezione civile dopo pranzo di lavoro

[Redazione]

PERUGIA -è un positivo al Centro regionale della protezione civile di Foligno e una quindicina di persone sono in isolamento in attesa dei risultati del tampone. Così, dopo gli ospedali, il virus entra nel cuore del sistema di emergenza, la base che ha permesso di gestire (e continua a farlo) la sfida alla pandemia. Basti pensare all'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale quando non si trovavano le mascherine durante la prima ondata o le riunioni che si tengono con il commissario straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri. Oppure arrivo con gli elicotteri dell'Esercito dei ventilatori polmonari per le terapie intensive. Ora li arrivano i tamponi. Senza dimenticare che dentro a quella cupola si gestisce la partita tecnica della ricostruzione e nei giorni scorsi anche emergenza neve. A quanto risulta al Messaggero sabato mattina è stata una riunione operativa. Si incontrano alcuni addetti dei due servizi chiave della sfida alla pandemia, sanità e protezione civile. La riunione va per le lunghe, si arriva dopo ora di pranzo e allora diventa naturale che il pranzo venga organizzato sul posto. Alla fine della giornata di lavoro è una persona positiva e le altre che vengono tenute precauzionalmente in isolamento con tanto di tamponi. Un po' già effettuati (si attendono i risultati nelle prossime ore) e un po' ancora da effettuare in modalità drive in. Sarebbero una quindicina le persone individuate nella ricostruzione della catena epidemiologica dei contatti che sono state fatte fermare in attesa dell'esito dei tamponi. Verrà effettuata anche la sanificazione dei locali. Un caso che sarebbe legato all'impegno nei servizi anti Covid-19 della persona trovata positiva e che quindi, come accaduto per esempio al reparto di Malattie Infettive del Santa Maria della Misericordia di Perugia, è nato fuori dalla struttura regionale della protezione civile. Nei mesi scorsi, a proposito di Protezione civile, erano risultati positivi sia l'assessore al ramo, Enrico Melasecche, che il direttore generale che ingloba anche quel servizio, ingegner Stefano Nodessi. Ma il Coronavirus era rimasto fuori dalla struttura di Foligno. CONTROLLI E MULTE Continuano i controlli da parte delle forze dell'ordine sul fronte del rispetto delle norme anti Covid-19. La squadra volante della polizia ha sorpreso a Perugia tre giovani, un italiano minorenni, un marocchino e un albanese, non residente in città. In tasca il marocchino aveva tre grammi e mezzo di hashish. I tre sono stati denunciati per il mancato rispetto delle norme anti Coronavirus e il giovane nordafricano è stato segnalato in prefettura come assuntore. Evidentemente i tre giovani erano arrivati in città per acquistare la droga e non è bastato il divieto di lasciare il proprio comune legato all'Umbria a convincerli. L'ultimo report dei controlli da parte della prefettura dice che su 498 persone controllate 22 sono state multate perché non hanno rispettato i divieti previsti in zona arancione. e sulle 86 attività commerciali, una è stata sanzionata perché trovata aperta fuori orario nonostante il blocco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenze, è partito il numero unico112. Ecco come funziona

[Redazione]

PERUGIA - Un filtro alle telefonate inappropriate, velocità di risposta e soccorsi più rapidi grazie alla geolocalizzazione: questi alcuni dei vantaggi del Numero unico di emergenza 112, attivo da ieri anche in Umbria, in attuazione della normativa dell'Unione europea e sulla base di una convenzione con le Marche. A presentarlo, i prefetti di Perugia Armando Gradone e di Terni Emilio Dario Sensi, insieme alla presidente della Regione Donatella Tesei, oltre ai vertici regionali e provinciali delle forze di polizia, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, dell'emergenza sanitaria 118 Umbria e della protezione civile, che hanno spiegato come si tratti di un progetto allo studio da anni e che oggi migliora il tempo della risposta e la qualità del servizio anche grazie al filtro che viene fatto su chiamate false e non pertinenti, con quasi il 50 per cento delle telefonate che vengono seguite da un reale intervento, come risulta dall'esperienza fatta nelle Marche, dove è attiva la Centrale unica di risposta che gestirà da Ancona, per entrambe le regioni e quindi 2,4 milioni di abitanti, il servizio. Sono 44 gli operatori che rispondono, anche in inglese, alle esigenze dei cittadini 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Il Numero unico di emergenza europeo 112 prevede una migrazione che, come stabilito di concerto con il ministero dell'Interno, sta avvenendo secondo una tempistica già stabilita nei singoli distretti telefonici delle due regioni: ieri è partito da Perugia e Orvieto (distretti 075 e 0763), mentre dal 26 gennaio a Terni, Foligno e Spoleto (distretti 0744, 0742, 0743). Si può chiamare da rete fissa, mobile, sms, app, alert automatici ed eCall, mentre restano attivi gli altri numeri di emergenza: 113, 115 e 118. Un servizio che coinvolge già una decina di regioni e che, come ha ricordato il prefetto di Perugia Armando Gradone, viene da lontano, con un prima direttiva europea in merito risalente a 30 anni fa. Un progetto importante per la vita dei cittadini anche perché, secondo Gradone, lancia anche una nuova sfida. Le istituzioni devono sì fare il loro compito bene ma devono anche imparare sempre meglio a lavorare insieme. Umbria e Marche, senza dimenticare un altro partner fondamentale come la Regione Toscana, hanno così trovato il modo di collaborare in maniera intelligente, ha proseguito Gradone evidenziando quindi il lavoro di squadra. Le Centrali operative integrate a sistema, deputate al dispacciamento della chiamata in tempi rapidi e alla gestione operativa dell'intervento, sono Arma dei carabinieri, polizia di Stato, vigili del fuoco ed emergenza sanitaria. Complessivamente, la Cur Marche-Umbria svolgerà il servizio per 19 centrali della polizia di Stato, 27 dell'Arma dei carabinieri, sei dei vigili del fuoco e cinque centrali dell'emergenza sanitaria. Relativamente alle 11 centrali operative umbre dei carabinieri con oltre 300mila chiamate all'anno - è stato infine sottolineato - ora con il filtraggio delle chiamate il servizio consentirà di essere più veloci ed efficienti indirizzando così al meglio l'intervento, come è stato visto nelle dieci regioni dove è già partito. Un Numero unico quindi salvavita oltre che aiuto straordinario per le forze di polizia, come ribadito dal prefetto di Terni, Emilio Dario Sensi. Il servizio, oltre che l'identificazione della tipologia di emergenza e lo smistamento alla centrale operativa competente, grazie all'App 112 Where are U? (consente una localizzazione di chi fa la chiamata con la massima precisione) può infine anche identificare e geolocalizzare le chiamate. E assicurare così un soccorso ancora più rapido. RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, crolla la facciata della chiesa del Rosariello in piazza Cavour. Non ci sarebbero feriti

[Redazione]

Menu di navigazione
La zona è molto frequentata: si trova nel quartiere popolare del centro Stella. Non ci sarebbero vittime né feriti per il crollo della parte estera chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne (conosciuta a Napoli come Rosariello), che si trova nel quartiere popolare del centro Stella. Da quanto spiegano dal comando della polizia locale il crollo sarebbe avvenuto intorno alle 7.30 di questa mattina. Il crollo riguarda un fabbricato abbandonato che si trova di fianco alla chiesa chiariscono a LaPresse dal comando dei vigili del fuoco. Interessata dal crollo dunque, oltre ad un pezzo di facciata esterna della chiesa, sarebbe la casa dell'ex custode della scuola adiacente, che però non ha riportato danni. Abbandonata da anni e senza manutenzione, l'edificio è venuto giù questa mattina sotto i colpi dell'incuria e del degrado. Non vittime vittime - spiegano i vigili del fuoco - l'edificio era abbandonato da anni - e le palazzine circostanti al momento non risultano in pericolo. Intanto i padri che celebrano le funzioni nella Chiesa del Rosariello a Napoli sono entrati, insieme con i Vigili del Fuoco, nella struttura per una verifica all'interno di eventuali danni. Contrariamente a quanto appreso in precedenza, la Chiesa era regolarmente aperta al culto. E' un vero miracolo che non sia rimasto coinvolto nessuno - dice un residente - dal momento che alle spalle vi è un istituto scolastico anche per le elementari e la zona è molto frequentata. Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale c'è anche la Polizia di Stato oltre a unità della Protezione Civile. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ristori, verso le 26 settimane di cassa e blocco selettivo dei licenziamenti

[Redazione]

Menu di navigazione
Via libera all'unanimità da Camera e Senato al nuovo scostamento di bilancio da 32 miliardi in arrivo altre 26 settimane di cassa integrazione, un blocco selettivo dei licenziamenti ed almeno altri 10-15 miliardi di ristori alle imprese grazie alla nuova richiesta di scostamento di bilancio (32 miliardi di deficit in più che sbloccano cassa per 50 miliardi) che il Parlamento ieri sera ha approvato ancora una volta praticamente all'unanimità. Sia i fuoriusciti di Italia Viva che tutta l'opposizione hanno votato a favore della risoluzione di maggioranza. Al Senato i sì sono stati 292 con un solo astenuto, 523 alla Camera (con 3 contrari e due astenuti). I renziani, come previsto, hanno votato a favore (pur tornando a chiedere di utilizzare il Mes) ed anche il centrodestra, criticando il governo (accusato di forzature e continue scorrettezze), ha dato il voto per senso di responsabilità. Soddisfatto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri che intervenendo all'ora di pranzo davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato aveva auspicato un'ampia convergenza tra tutte le forze politiche sulla richiesta del governo di garantire aiuti a famiglie, lavoratori ed alle imprese finché sarà necessario. In totale le risorse in deficit destinate a contrastare gli effetti della pandemia salgono a quota 140 miliardi di euro, 108 impegnati nel 2020. Di questi ultimi 48 miliardi sono andati alle imprese (interventi fiscali compresi), 35 al lavoro, 12 agli enti territoriali, 8 alla sanità, e 4,5 sono serviti a potenziare i servizi pubblici e sociali. Ora si continua su questa strada puntando a conseguire una crescita del Pil del 6%, risultato definito ancora alla nostra portata nonostante l'alto grado di incertezza legato all'emergenza Covid. Il quinto provvedimento
Con le nuove risorse entro fine mese verrà approntato un nuovo decreto ristori, il quinto della serie. Verranno così assicurati nuovi indennizzi selettivi ed equi e verranno ulteriormente rafforzati gli ammortizzatori sociali. Alle 12 settimane di cassa integrazione ordinaria e in deroga già autorizzate per il 2021 dalla legge di Bilancio se ne aggiungeranno altre 26, assicura il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Come alternativa verrà poi confermato anche il contributo oneroso per le imprese che fanno rientrare i dipendenti al lavoro. Gualtieri punta a privilegiare i settori più fragili e maggiormente colpiti dagli effetti del Covid. Lo stesso dovrebbe valere per il blocco dei licenziamenti che scade il 31 marzo e che sino ad ora viaggiava in parallelo con gli ammortizzatori: la proroga dovrebbe valere solo per alcuni settori, mentre quelli meno impattati dal Covid dovrebbero tornare alla normalità. Un'altra novità riguarda poi gli indennizzi. Gualtieri ha confermato l'intenzione di superare sia il meccanismo dei codici Ateco che quello legato ai colori delle Regioni come aggancio alle perdite dell'aprile 2020 rispetto al 2019 utilizzati sino ad oggi per poter fare più in fretta possibile. Cambiano gli indennizzi. Col nuovo decreto si cercherà di aiutare anche chi sino ad oggi non ha ricevuto nulla o ha ricevuto poco, compresi i professionisti. Per accedere ai nuovi benefici verrà preso in considerazione l'intero fatturato dell'anno passato, in modo da comprendere anche i vari lavori stagionali, scontando quello che eventualmente si è già ottenuto (ristori, cig, contributi sugli affitti, ecc.). Si punterà a rimborsare una quota dei costi fissi partendo sempre dalle perdite di fatturato subite. Al momento non è stata ancora individuata la soglia, ma potrebbe essere più alta del 33% utilizzato sinora per tener conto delle risorse disponibili. Confermati dal responsabile del Mef tutti gli altri impegni già annunciati a favore di sanità, enti locali, trasporti pubblici, forze dell'ordine e Protezione civile, oltre alla tanto attesa rimodulazione delle attività di riscossione per evitare assembramenti negli uffici delle Entrate, ma soprattutto a diminuire l'impatto sulle famiglie della montagna di atti e cartelle (50 milioni) che l'ultimo decreto a congelato sino alla fine di questo mese. Altra bomba che si cerca di disinnescare. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Alluvioni in Calabria, al via sopralluoghi Protezione civile (3)

[Redazione]

CATANZARO Le promesse si mantengono e gli impegni si portano a termine. La Giunta e io, in quei bruttissimi giorni spiega il presidente Spirlì, eravamo andati nei luoghi colpiti dalle alluvioni e, dopo aver incontrato i sindaci del Crotonese, del Cirotono e dell'alto Jonio cosentino, avevamo preso impegni precisi, nel segno dell'aiuto e dell'attenzione. Questa prima parte dello stanziamento servirà a mettere in sicurezza il sito archeologico di Capo Colonna che mi sta particolarmente a cuore in quanto titolare della delega ai Beni culturali e gli alvei dei fiumi e dei corsi d'acqua, i quali potrebbero diventare nemici della popolazione se non fossero subito trattati e ripuliti. È molto importante continua Spirlì il ruolo della Protezione civile e il lavoro dei suoi uomini, svolto con tenacia, coraggio e grande solerzia. I luoghi dell'alluvione non dovranno patire più di quanto non abbiano già fatto, non dovranno aspettare anni, come successo con le altre amministrazioni regionali, prima di essere risarciti e tutelati. Mi auguro conclude il presidente che gli interventi previsti avvengano nel minor tempo possibile e che tutte quelle zone, in cui trovano ospitalità importanti aziende del settore agricolo e della produzione di oli, vino e frutta, vengano messe in sicurezza una volta per tutte. (News&Com) Listen to this

Alluvioni in Calabria, al via sopralluoghi Protezione civile (2)

[Redazione]

CATANZARO Oggi spiega il dirigente generale della Protezione civile della Regione, Fortunato Varone sono cominciati i sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento nazionale, coadiuvati dai funzionari regionali della Protezione civile, sui luoghi danneggiati dall'alluvione. Dalle 8.30 di questa mattina, la delegazione è arrivata a Isola di Capo Rizzuto, tra i comuni calabresi maggiormente colpiti dall'ondata di maltempo. I tecnici stanno acquisendo la relativa documentazione e procederanno con una visita sulle aree in cui sono necessari gli interventi di ripristino. Il calendario della Protezione civile prevede, per questa prima giornata, una serie di sopralluoghi a Crotone e a Isola Capo Rizzuto. Per domani, si procederà invece a monitorare Rocca di Neto e Strongoli, al mattino, e San Nicola dell'Alto e Carfizzi, nel pomeriggio. Infine, il terzo giorno sono previsti i sopralluoghi a Melissa, Cirò Superiore, Cirò Marina e Corigliano-Rossano. Al termine di questi tre giorni di attività conclude Varone, il Dipartimento nazionale stilerà una relazione da proporre al Governo per la dichiarazione di stato di calamità naturale. (News&Com) Listen to this

Alluvioni in Calabria, al via sopralluoghi Protezione civile (1)

[Redazione]

CATANZARO È entrata nella fase operativa attività della Regione Calabria in merito agli interventi legati all'alluvione che, nel novembre scorso, si è abbattuta sulle province di Crotona e Cosenza. Lo comunica una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale della Calabria. La Giunta regionale, guidata dal presidente Nino Spirli è detto subito dopo i gravi eventi alluvionali, aveva chiesto al Governo nazionale la dichiarazione dello stato di emergenza per i territori della fascia ionica colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici e idrogeologici avvenuti dal 20 al 23 novembre scorsi. Pochi giorni dopo, il 30 novembre, l'esecutivo regionale aveva stanziato sei milioni di euro, da affidare alla Protezione civile regionale, per avvio degli interventi più urgenti. Interventi che la Prociv ha già attivato, individuando quali soggetti attuatori i dipartimenti regionali ai Lavori pubblici e all'Ambiente: 1,4 milioni per la difesa costiera di Capocolonna e la restante quota per gli interventi di sistemazione idraulica delle fiumare colpite dalle forti piogge. (News&Com) Listen to this

Servizio Civile Universale, integrazione al Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022. Sono 30 i progetti capitolini per 264 giovani in totale

[Redazione]

(AGENPARL) mer 20 gennaio 2021 Servizio Civile Universale, integrazione al Bando di Roma Capitale per Anno 2021/2022. Sono 30 i progetti capitolini per 264 giovani in totale. Prorogato al 15 febbraio 2021 alle ore 14 il termine per la domanda di partecipazione tramite sistema SPID Roma, 20 gennaio 2021 È stato integrato il Bando per il Servizio Civile Universale 2020 e diventano 55.793 i posti complessivamente disponibili per i progetti da realizzarsi in Italia, all'estero e nei territori delle regioni interessate dal Programma Operativo Nazionale. Prorogata anche la scadenza al 15 febbraio 2021. Roma Capitale ha ampliato offerta di progetti inizialmente previsti per un totale di 30 progetti e 264 operatori volontari coinvolti così suddivisi: 12 progetti della Sovrintendenza Capitolina per un totale di 48 posti 10 progetti dell'Istituzione Biblioteche per un totale di 124 posti 1 progetto del Dipartimento Statistica sul consumo del suolo a Roma per 6 posti 1 progetto della Protezione Civile per 6 posti 1 progetto del Dipartimento Comunicazione per 44 posti suddivisi in tutti gli Uffici Relazione con il Pubblico con il ruolo di facilitatori digitali per la cittadinanza 1 progetto del Servizio Sociale del Municipio IV che, oltre all'assistenza leggera agli anziani, prevede anche attivazione di uno sportello anagrafico all'interno del carcere di Rebibbia per 8 posti 1 progetto del Servizio Sociale del Municipio VI per 12 posti 1 progetto del Municipio settore ambiente che si occupa di progettare Orti Urbani nelle scuole del Municipio per 4 posti 2 progetti del Dipartimento Sociale in co-progettazione con il CSV Lazio e Forum del Terzo Settore che hanno entrambi obiettivo della riduzione dell'esclusione sociale. Sono 12 i posti disponibili di cui due posti riservati a giovani con minori opportunità in difficoltà economiche. Tutti i progetti si sviluppano all'interno di programmi più ampi e alcuni in co-programmazione con altri Enti di Servizio Civile che si rifanno agli Obiettivi 2030 dell'Agenda dell'Onu con impegno negli ambiti di azione di Riqualificazione delle periferie, Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici culturali e ambientali, Accessibilità all'educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree emergenza educativa e benessere nelle scuole, Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso incontro tra diverse generazioni e avvicinamento dei cittadini alle istituzioni e Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo. Sono invitati a partecipare i ragazzi che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non hanno ancora superato il ventottesimo anno alla data di presentazione della domanda che vogliono mettersi a disposizione della comunità e allo stesso tempo acquisire competenze professionali e relazionali. Possono presentare domanda di Servizio Civile anche i giovani che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti, nel corso del 2020, a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbiano interrotto il servizio volontariamente o perché il progetto in cui erano impegnati è stato definitivamente interrotto dall'ente. L'impegno sarà di 12 mesi con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali e assicura un'autonomia economica attraverso un rimborso di 439,50 Euro mensili. Le domande di partecipazione devono essere presentate esclusivamente nella modalità on line entro e non oltre le ore 14 del 15 febbraio 2021. Tutte le informazioni sono reperibili sul portale di Roma Capitale alla sezione Servizi Sport Servizio Civile, oppure in fondo alla home page sulla dicitura Servizio civile e volontario, o al seguente indirizzo: [<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF39687&pagina=2> | <https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF39687&pagina=2>] Un'ottima notizia per i nostri giovani che ambiscono a partecipare al Servizio Civile Universale. Con un aumento cospicuo del numero di progetti e uffici interessati potranno scegliere ambito che più è consono al loro percorso o vocazione. Si tratta di una grande opportunità di crescita e formazione ma anche di un contributo estremamente importante per la nostra città, ha dichiarato la Sindaca Virginia Raggi. Siamo contenti

che questo prezioso servizio sia stato integrato con nuove risorse che permetteranno a molti più giovani di accedere al Servizio Civile Universale. La domanda è sempre molto alta, segno che si tratta di un tassello importante nella costruzione della propria vita personale e professionale. I giovani sono consapevoli dell'importanza dell'esperienza formativa del Servizio Civile e di poter essere testimoni e protagonisti dello sviluppo delle nostre comunità ha affermato l'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi Cittadini Daniele Frongia. Listen to this

Vaccinazioni anti Covid-19 in Valle d'Aosta: sospesa, al momento, la programmazione di nuove prime dosi vaccinali ma garantiti i "richiami"

[Redazione]

(AGENPARL) mer 20 gennaio 2021 gennaio 2021 Vaccinazioni anti Covid-19 in Valle d'Aosta: sospesa, al momento, la programmazione di nuove prime dosi vaccinali ma garantiti i richiami. A seguito di una riunione che si è svolta ieri sera, martedì 19 gennaio 2021, con i Ministri Boccia e Speranza e con il Commissario straordinario Arcuri in merito alla riduzione dell'approvvigionamento dei vaccini Covid-19 da parte di Pfizer, e ai conseguenti tagli delle dosi destinate alle regioni, l'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali e l'Azienda USL della Valle d'Aosta comunicano che, al momento, è sospesa la programmazione della somministrazione di nuove prime dosi vaccinali alle categorie appartenenti alla prima fase. Rimane invece confermata la pianificazione delle seconde somministrazioni a coloro ai quali è stata inoculata la prima dose, pianificazione garantita dai vaccini messi a riserva nei giorni scorsi e da un ulteriore lotto vaccinale di 1.170 dosi, consegnato oggi. Ieri sera abbiamo partecipato, insieme al Presidente Erik Lavevaz, ad una conferenza con le altre regioni, alla presenza dei Ministri Boccia, Speranza e del Commissario Arcuri sul tema della distribuzione dei vaccini. Spiega l'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, Roberto Alessandro Barmasse. Ci è stata comunicata formalmente una riduzione della distribuzione di dosi vaccinali all'Italia e conseguentemente alle singole regioni decisa unilateralmente da Pfizer, che ci obbligherà a rallentare di qualche giorno la potente struttura organizzativa, che insieme all'Azienda USL, abbiamo attivato per procedere, in tempi brevi, alla vaccinazione di una parte importante della popolazione, requisito quest'ultimo indispensabile per tornare alle nostre abitudini di vita "pre-Covid". Vogliamo comunque assicurare la popolazione già vaccinata con la prima dose che riusciremo, con le riserve di vaccino che avevamo prudenzialmente conservato, a procedere alla somministrazione della seconda dose di richiamo nei tempi utili che, ricordiamo, vanno dal 21 al 40 giorno dalla prima somministrazione e che nelle microcomunità si proseguirà con la somministrazione del vaccino Moderna. Rimaniamo comunque in stretto contatto con Protezione Civile nazionale, per capire quando potremo riprendere le vaccinazioni ai ritmi precedentemente definiti dal piano vaccinale regionale. ha concluso l'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, Roberto Alessandro Barmasse. 0025mg Fonte: Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali Ufficio stampa Regione autonoma Valle Listen to this

70-2021 METEO. STATO DI ATTENZIONE PER GELATE SULLA ZONA ALPINA E PREALPINA

[Redazione]

(AGENPARL) mer 20 gennaio 2021 Centro Funzionale Decentrato Prescrizioni di Protezione Civile Emissione: 20/01/2021 ore: 14:00 Agli Enti destinatari interessati In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Meteo Veneto emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto il giorno 20/01/2021, che prevede: nella giornata di giovedì 21 deboli nevicate sulle zone montane con limite neve in rialzo in genere oltre i 1000/1200 sulle Prealpi e i 900/1100 sulle Dolomiti; alle quote inferiori e in alcuni fondovalle più freddi sarà possibile la locale formazione di gelicidio (pioggia che si congela al suolo), sulle zone prealpine specie al mattino, sulle Dolomiti localmente possibile anche nel pomeriggio. Per GELATE si dichiara la FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE* SULLA FASCIA ALPINA E PREALPINA * da riconfigurare, a livello locale, in FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME O ALLARME a seconda dell'intensità del fenomeno dalle ore 00:00 del 21/01/2021 alle ore 20:00 del 21/01/2021. Si raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali. Si richiama l'attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio. In particolare, per i rischi sopra indicati, le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute alle previste criticità nel territorio di competenza. Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previsti nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali. In considerazione della possibile formazione di ghiaccio, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Gli Enti in indirizzo avranno cura di segnalare con la massima tempestività ogni situazione di emergenza sul proprio territorio. Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo. Le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni relative ai fenomeni previsti su aree ristrette o anche a carattere puntuale, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano infatti da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento. La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato. Ci si riserva di inviare delle modifiche alla presente prescrizione in tempi anche contenuti in relazione all'evolversi degli stessi fenomeni. Per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica. Il Responsabile del Centro Funzionale Ing. Luca Soppelsa CFD/GOStruttura responsabile elaborazione: Area Tutela e Sviluppo del Territorio Direzione Protezione Civile e Polizia Locale Listen to

this

Gli effetti anomali di norme e decreti al tempo del Covid

[Gaetano Viciconte]

Gli effetti anomali di norme e decreti al tempo del Covid GAETANO VICICONTE I numeri della produzione normativa legata alla pandemia nel nostro Paese non assommano il carattere di drammaticità di quelli che riguardano l'emergenza sanitaria e nemmeno dei dati riferiti all'emergenza economica, ma rappresentano la spia della difficilissima fase istituzionale che stiamo attraversando. Si contano dall'inizio della fase emergenziale ben 24 decreti legge, di cui 14 attualmente non ancora abrogati o decaduti, ai quali si sono aggiunti il decreto Milleproroghe e la legge di bilancio di recente approvata, quest'ultima composta da 20 articoli, di cui solo il primo è diviso in 1150 commi, per un totale complessivo di 450 pagine. Pernon parlare dell'ormai secondaria che presenta un numero davvero esorbitante di decreti del presidente del Consiglio dei ministri, i famigerati Dpcm, giacché, mentre siamo in attesa del prossimo a breve, ne sono stati emanati ad oggi ben 25, di cui 4 attualmente vigenti, come segnalato dal sito del governo. Senza dimenticare le delibere del Consiglio dei ministri sullo stato di emergenza la cui durata è stata prorogata a più riprese, le ordinanze e le circolari del ministero della Salute, le ordinanze della Protezione civile, le ordinanze del Commissario per l'emergenza Covid-19, le circolari del ministero dell'Interno, nonché le ordinanze dei Presidenti di ogni singola Regione. Ma i numeri sono destinati evidentemente ad aumentare, senza che si riesca ad intravedere una progettualità definita. Naturalmente, il fenomeno che stiamo osservando determina effetti anomali sul sistema ordinamentale, ormai caratterizzato non soltanto dal rischio del sovvertimento della gerarchia delle fonti, in conseguenza della proliferazione della normazione secondaria sopra descritta, ma soprattutto dalla creazione di una vera e propria catena normativa dell'emergenza alla quale, a breve cadenza periodica, si aggiunge di volta in volta un nuovo pezzo. Tutto questo si verifica sia in piena libertà di forme, arrivando anche a disporre l'abrogazione di decreti legge non convertiti da parte di successivi decreti legge, sia in piena libertà di contenuti mediante la proliferazione di interventi a pioggia quale conseguenza dell'"euforia da deficit" derivante dall'allentamento dei vincoli di bilancio. È vero che il contagio epidemiologico si manifesta come una situazione in itinere, mutevole di giorno in giorno, ma è altresì vero che le consapevolezze del fenomeno non dovrebbero ormai più imporre scelte dettate dall'emotività, ma dovrebbero essere improntate da una prospettiva di adeguata programmazione. La recente produzione normativa ha purtroppo spedito al macero intere biblioteche di ricerche e di studi sul drafting legislativo, in cui le parole d'ordine erano qualità e semplificazione nella redazione dei testi normativi, divieto di redazione delle norme mediante la tecnica del rinvio ad altre norme, accessibilità della disciplina in nome della certezza del diritto, ma le certezze vacillano perché in un contesto così confuso si è aperta una fase di rincorsa affannosa alla tutela dei diritti. Non è difficile scommettere che il futuro dei diritti legati all'epoca della pandemia si giocherà ancora una volta nelle aule giudiziarie dove si stanno già affrontando i primi temi dell'emergenza: la prevalenza del principio di precauzione sul diritto di libera circolazione e sul diritto alla libera iniziativa economica, il rapporto tra Stato e Regioni, la legittimità dei Dpcm e la loro idoneità a determinare conseguenze sui contratti tra privati e sui rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione, la responsabilità da organizzazione delle strutture sanitarie, l'impatto della nuova disciplina introdotta dal decreto semplificazioni sui contratti pubblici o sulla responsabilità dei pubblici funzionari in materia di danno erariale e di abuso di ufficio. Agli attori del processo, vale a dire ad avvocati e giudici, il difficile compito di leggere le complesse dinamiche dei poteri pubblici in uno scenario reso davvero impraticabile dalla congerie di norme che vengono emanate nel periodo pandemico, perché l'intero sistema è alla prova dell'emergenza. A complicare il quadro si aggiunge la mancanza di trasparenza da parte dei poteri pubblici sugli atti destinati ad incidere in modo rilevante sulla nostra vita presente e futura, come i verbali del comitato tecnico scientifico, il piano di approvvigionamento dei vaccini o il recovery plan. L'auspicio è che non debba essere più necessario l'intervento del giudice per la loro disclosure, come recentemente o avvenuto nel caso della querelle sull'uso delle mascherine nelle

scuole primarie da parte del Lazio. Oltre alla trasparenza l'altra parola chiave è la solidarietà, meritevole di ben altra considerazione da parte del governo rispetto alle categorie danneggiate dalle misure di contenimento e che proprio sulla base del principio solidaristico espresso dall'art.2 della Costituzione meritano tutta l'attenzione possibile, indirizzando le risorse disponibili nazionali ed europee verso concrete misure di sostegno, con il superamento della logica dei ristori, rivelatisi del tutto incongrui rispetto alle reali esigenze del sistema economico. Tuttavia, per parafrasare Paul Ricoeur, "tout ce qui est neuf n'est pas nécessairement nouveau " e, pertanto, per evitare che la nuova emergenza produca principalmente l'acuirsi dei vecchi problemi della giustizia, ci vorrà una risposta giuridica adeguata che dovrà pervenire tanto da parte del legislatore quanto dalle aule giudiziarie, perché abbiamo bisogno di strumenti efficaci per difendere i diritti fondamentali dalle intemperie nuove e vecchie che siano, non potendo permetterci di assistere inermi, a questo punto, all'ennesima stratificazione delle emergenze. -tit_org-

Coronavirus, ieri 13.571 nuovi casi e 524 morti

Le regioni con il maggior numero contagi sono: Lombardia 1.876, Sicilia 1.486, Veneto 1.359, Lazio 1.281, Puglia 1.159

[Redazione]

I IN AUMENTO IL TASSO DI POSITIVITÀ: +4,9% CONTRO IL 4,1% DELLE 24 ORE PRECEDEN' Le regioni con il maggior numero contagi sono: Lombardia 1.87 Sicilia 1.486, Veneto 1.359, Lazio 1.281, Puglia 1.159 Sono 13.571 i contagi da coronavirus in Italia ieri, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da martedì sono stati registrati altri 524 morti che portano il totale a 83.681 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19. Diminuiscono i ricoveri nelle terapie intensive dove attualmente ci sono 2.461 persone (-26). I guariti in totale sono 1.806.932 (+25.015), gli attualmente positivi 523.553 (-11.971). Torna a salire il numero dei nuovi contagi da coronavirus in Veneto, anche a fronte dell'alto numero di tamponi effettuati (44.314). Ieri sono stati 1.359, (con un'incidenza del 3%), che portano a 301.486 il totale da inizio pandemia. Nelle ultime 24 ore si sono registrati inoltre 69 decessi, con totale a 8.256. Diminuiscono ancora i dati ospedalieri, con 2.560 ricoverati nei reparti non critici, -47, e 338, -1 nelle terapie intensive. In aumento il tasso di positività; +4,9% contro il 4,1% delle 24 ore precedenti. In Puglia sono 1.159 i nuovi contagi di Coronavirus. Si registrano altri 25 morti. In crescita, quindi, i nuovi casi: martedì erano 850 su 12.422 tamponi, ieri il numero di test è salito a 1.485. Sono 968 i nuovi contagi da coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania (68 dei quali sintomatici e 835 asintomatici) e 42 i morti inseriti nel bollettino di ieri dell'Unità di crisi della Regione Campania, 17 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 25 avvenuti in precedenza, ma registrati martedì. Un nuovo decesso in Valle d'Aosta, che porta il totale a 399, e 359 positivi attuali, di cui 46 in ospedale, 2 in terapia intensiva e 311 in isolamento domiciliare. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 7.565 tamponi molecolari sono stati rilevati 464 nuovi contagi con una percentuale di positività del 6,13%. Sono inoltre 3.255 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 208 casi (6,39%). I decessi registrati sono 26; si riducono i ricoveri nelle terapie intensive (58) mentre quelli in altri reparti sono 693. In Sardegna, invece, si registrano 5 nuovi decessi per Covid 19 in Sardegna, mentre i positivi in più sono 216. Nel bollettino dell'Unità di crisi regionale viene indicato a 5,14% il tasso di positività nell'Isola in base al rapporto casi positivi-numero dei tamponi. Sono 1.281 i nuovi contagi da Coronavirus, dove da martedì sono stati registrati altri 61 morti. I tamponi sono stati più di 12 mila, mentre i guariti sono stati 3.267. In Piemonte sono 606 i nuovi contagi da Covid-19 e 43 i morti registrati ieri in Piemonte. I ricoverati in terapia intensiva sono 165 (-3). I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.466 (-34). Le persone in isolamento domiciliare sono 11.257. In Sicilia sono 1.486 i nuovi casi di Covid 19 registrati ieri in Sicilia su 20.003 tamponi effettuati. Sono invece 2.269 le persone dimesse o guarite e 37 morti. In tutto nell'isola ci sono 46.707 positivi, 820 in meno rispetto alle 24 ore precedenti, di questi 1.459 sono ricoverati in regime ordinario, 215 in Terapia intensiva e 45.033 in isolamento domiciliare. Intanto arriva una buona notizia. Il vaccino Pfizer-BioNTech sembra funzionare anche contro la variante inglese di Covid-19. A questa conclusione arrivano due diversi studi, di cui uno condotto dai ricercatori della stessa BioNTech, disponibili in preprint su bioRxiv, cioè non ancora sottoposti alla revisione della comunità scientifica. L'equipe dell'azienda biotech ha studiato sia il ceppo di riferimento di Wuhan sia la variante Alpha, e le annessi mutazioni della proteina Spike, con i sieri di 16 partecipanti a un precedente trial sul vaccino a mRNA contro Covid-19 (BNT162b2).

Covid, per i pazienti fragili speranze dalla vitamina D E da Cnr e Aifa un modello misto di vaccinazioni Covid, per i pazienti fragili speranze dalla vitamina D E da Cnr e Aifa un modello misto di vaccinazioni

[Fabrizia Sernia]

LE NOVITÀ DALLA RICERCA Covid, per i pazienti fragili speranze dalla vitamina E da Cnr e Aifa un modello misto di vaccinazioni "Attenzione, di FABRIZIA SERNIA a non creare false aspettative. Per dare risposte definitive occorre un trial clinico controllato randomizzato. MODELLO MATEMATICO Un altro studio, curato da Giovanni Sebastiani dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo, Mauro Picone, del Cnr e pubblicato sulla rivista scientifica Viruses insieme al presidente dell'Alfa, Giorgio Palù, prospetta un modello matematico innovativo per la campagna vaccinale. Un piano B, insomma, che suggerisce la somministrazione del vaccino ad anziani - i più fragili e contemporaneamente ai giovani coloro che diffondono più facilmente il virus - per ridurre quanto più possibile mortalità e diffusione dell'infezione. Lo studio si basa sul calcolo dei contatti individuali, dipendenti dalla mobilità, e sulla mortalità, partendo da alcune variabili, prima fra tutte l'età. LA VITAMINA Nei pazienti trattati con vitamina c'è un'importante riduzione del rischio, intorno all'80%, di finire in terapia intensiva - dice lo studioso del Cnr, Tripepi - che è stata osservata nei pazienti Covid con tre o più comorbilità. La riduzione del rischio c'era, ma era più modesta, fra quelli che avevano due comorbilità". Lo studio, nato da un'intuizione del professor Sandro Giannini, professore associato di medicina interna all'Università di Padova, è partita dall'ipotesi che l'attivazione del recettore della vitamina possa avere un ruolo importante nell'ambito del distress respiratorio acuto, che è una condizione frequente nei malati Covid, svolgendo un ruolo antinfiammatorio. Partendo da questa intuizione, ho ricevuto i dati dal professor Giannini, relativi a circa 90 pazienti ricoverati all'Ospedale di Padova, di cui una quota trattati con vitamina e una quota non trattati con vitamina D. Sono stati considerati pazienti Covid con oltre 40 anni. L'età media è intorno ai 74 anni. risultato emerso è che i pazienti che venivano ricoverati in ospedale e che avevano più comorbilità al momento del ricovero rispondevano anche meglio al trattamento". Risultati incoraggianti, ma l'epidemiologo mette in guardia da conclusioni affrettate: Quando si testa un nuovo farmaco c'è una tipologia di disegno dello studio clinico, denominato trial clinico controllato randomizzato e sono questi trial che danno risposte definitive. Il nostro non è uno studio clinico di questo tipo, è uno studio osservazionale su base comparativa e in quanto tale ha dei limiti. Sostanzialmente genera l'ipotesi, che va testata, che il trattamento con vitamina ad alte dosi può essere un trattamento che può far bene ai malati Covid. Ma per trarre conclusioni solide bisogna fare un trial. Lo abbiamo messo in cantiere, ma ci vogliono risorse. Se ci saranno, lo faremo". IL MODELLO MISTO L'obiettivo primario e finale di una campagna vaccinale di massa è quello di ridurre il numero di persone contagiate, che possano trasmettere il virus, sotto una soglia dopo la quale l'epidemia si estingue - dice Giovanni Sebastiani dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo, Mauro Picone del Cnr - il problema è legato al fatto che occorre tempo per vaccinare una popolazione, di alcune decine di milioni, come in Italia, La trasmissibilità del virus, specie quella delle ultime varianti, non è piccola. Allora, l'idea di ridurre la mortalità

concentrandosi sui 4 milioni di persone anziane e fragili va bene, ma più passa il tempo, più è probabile che ci siano più mutazioni, con un aumento della circolazione del virus e della possibilità che più anziani muoiano. Vaccinare giovani e anziani contemporaneamente, in un mix equilibrato sugli obiettivi che si prefigge il governo, può essere un'alternativa. Il modello messo a punto presenta uno scenario alternativo per non farsi soggiogare dai ritardi nelle forniture dei vaccini, tutelando la popolazione più fragile, sia direttamente con il vaccino, sia indirettamente vaccinando i giovani". -tit_org-

Intervista a Marcello Flores - Flores: Clima, migranti: trump addio ma l'Europa resta un'incognita

[Umberto De Giovannangeli]

RORES: CUMA, MIGRAHÎT TRUMP ADOK MA L'EUROPA RESTA UN'INCOGNITA - Sulle questioni economiche e commerciali i rapporti euroatlantici potrebbero essere Ä vergenti, lì si vedrà la capacità di Biden di tenere unita l'America e muoversi su un piano di globalizzazione democratica^ Umberto De Giovannangeli ' America di liiden, le sfide dei primi 100 giorni. lei neo presidente USA, e il invitato di pietra du' lascia la Casa Bianca ma non ki scena politica: Donald 4 ' rump. fista ne discute uno dei più autorevoli storici italiani: Marcelin Flores. professor Flores ha inscenato Storia comparata e Storia dei diritti umani nell'I Jn i di Siena, dove ha diretto anche il Master europeo in Human Rights and Genocide Studies. Professor Mores, il mcssaggio-slogan scelto da)oc Bidcn per l'Inauguration day i "United Amerka". L'esatto opposto deH ' Ame - first" del suo predecessore. Innanzitutto mi sembra che questo slogan di Hiden suggerisca che la sua prima preoccupa/ione, ñ forse anelie la più importante, riguarda la politica interna, il come riuscire a superare non solo quella divisione che in tondo c'è sempre stata nella storia americana, ma una divisione che si era accentuata nei termini così radicali durante gli anni della presiden/a 'l'rump; una divisione sfociata, come atto estremo, nell'assalto al Congresso condotto dai seguaci di Trump per impedire che la democrazia potesse tare il suo corso. C'è poi un altro aspetto che non è presente in quello slogan ma che credo che sia per Biden importante... A cosa si riferisce? Al rapporto con l'Europa. La necessita, cioè. di ricostruire un rapporto che significhi anche azione comune nei confronti da una parte della Ciña e dall'altra della Russia. Fd è indicativo in tal senso che una delle prime decisioni assunte dal neo presidente e il rientro degli Stati Uniti nell'Accordo di Parigi sul clima. Dallo stop alla rcaliz/a/ionc del muro an ti-migranti al confine con il Mcssico, al rientro degli Usa ncll'Oms. Dal ritorno nell'Accordo di Parigi sul clima, alla revoca del "muslim ban". Sono questi alcuni degli ordini esecutivi che, come ha annunciato il suo staff, Biden firmerà subito dopo la cerimonia di insediamento. Queste sono scelte che vogliono dimostrare immediatamente che gli anni della presidenza Trump hanno rappresentato una parentesi. Una terribile parentesi che gli Stati Uniti debbono lasciarsi alle spalle al più presto. quindi ritornare in quell alveo che invece è rappresentato delle suddette misure. Misure con le quali gli Usa tornano a riproporsi come guida, se non altro politico - morale, del mondo intero, e non come alimentatori di contrapposizioni. Queste misure sono anch'esse in gran parte legate ad una dimensione nazionale o se si preferisce continentale. Quello che ancora non e chiaro e. ad esempio, come saranno i rapporti della nuova amministrazione Usa con l'Europa: certamente possono andare in una direzione condivisa sul clima, ma su altre questioni, soprattutto quelle economiche e commerciali, i rap porti euroatlantici potrebbero essere maggiormente divergenti. Lì si misurerà la capacità di Biden di riuscire a tenere unita' America, recuperando alcune dimensioni nazionaliste, quelle moderate però, e nello stesso tempo muoversi in una dimensione di globali/za/ione democratica che non può non essere portata avanti in partnership con l'Europa die di questa globalizzazione democratica e il pò lo in qualche modo più significath o. Ma per unire l'America, il neo presidente dovrà fare i conti con Trump ñ i suoi agguerriti sostenitori. Cosa c'è da attendersi da quell'America sup rematista che continua a ritenersi defraudata della vittoria? F. un interrogativo di non facile solu/ione. Perché certamente quel mondo esisteva anche prima di Trump. ma gli anni della sua presidenza lo hanno fatto crescere, concedendogli anche una serie di poteri locali. Im maginare quanto potrà diventare, o restare, solida questa realtà, è un po' più complicato. In parte dipenderà dal successo della sfida di Biden. in p arte dal tatto se Trump riuscirà nella sua volontà di crearsi una propria rete televisiva, di continuare ad agire indipendentemente dalle difficoltà legali, economiche e finanziarie che sicuramente avrà e die potrebbero impedirgli di fatto di svolgere alcun ruolo pubblico. D'altra parte, è difficile chiedere a uno storico di fare una previsione sul futuro. - tit_org- Intervista a Marcello Flores - Flores: Clima, migranti: trump addio ma l'Europa resta un'incognita

Vaccino a disabili e insegnanti, circoli ricreativi: tutti gli ordini del giorno approvati

Approvati diversi ordini del giorno nella conversione del Decreto "Covid Natale"

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Approvati diversi ordini del giorno nella conversione del Decreto "Covid Natale". Sandra Zampa, sottosegretaria di Stato per la Salute, ha dato oggi parere favorevole a diversi ordini del giorno nell'ambito della conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172 (denominato COVID Natale) recante ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19. Senza dimora. ordine del giorno n. 9/2835-A/1 Mollicone impegna il Governo ai fini della tutela della salute pubblica, del contrasto al contagio da Covid-19, della salvaguardia della vita umana e del decoro urbano, a valutare l'opportunità di adottare iniziative al fine di garantire l'allestimento da parte della Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana, negli spazi messi a disposizione dagli enti locali e territoriali, di centri per l'assistenza sanitaria per i soggetti senza fissa dimora e l'assicurazione del ricovero a fini di assistenza umanitaria obbligatoria. Scuola. ordine del giorno 9/2835-A/2 Carnevali, impegna il Governo a valutare la possibilità di inserire tra le categorie prioritarie da vaccinare il personale docente, ATA ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi garantendo così anche una ripresa delle attività scolastiche in presenza sicura e continua. Circoli ricreativi. ordine del giorno 9/2835-A/3 Cenni impegna il Governo a prevedere nel prossimo provvedimento utile e in relazione a quanto espresso in premessa una norma che consenta alle associazioni no profit e del Terzo Settore la possibilità di svolgere le attività economiche complementari a quelle istituzionali, ivi inclusa l'attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata a beneficio dei soci, alle medesime condizioni normative richieste per attività analoghe, anche in relazione alle cosiddette fasce cromatiche di classificazione territoriale del rischio, nel pieno e rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza vigenti. Disabili e caregiver. ordine del giorno 9/2835-A/4 Rizzo Nervo impegna il Governo in vista della possibile imminente autorizzazione al via libera dell'EMA al vaccino anti-COVID-19 sviluppato da AstraZeneca e dall'Università di Oxford di cui l'Italia ha opzionato 40,38 milioni di dosi di cui 16,155 nel primo trimestre 2021, a valutare la possibilità di inserire tra le categorie prioritarie da vaccinare le persone disabili, non autosufficienti, immunodepresse, affette da malattie rare nonché le persone che convivono con loro e che svolgono funzioni di assistenza continuativa (caregivers), specialmente nel caso in cui la persona disabile, immunodepressa o affetta da malattia rara, non possa ricevere il vaccino a causa dell'età o della patologia. Circoli di promozione sociale. ordine del giorno 9/2835-A/5 Lepri impegna il Governo a valutare l'opportunità di consentire agli enti in premessa pur nella sospensione delle attività principali di più stretta connotazione istituzionale di continuare a svolgere attività strumentali e complementari, in quanto il loro esercizio si sostanzia quale fattore essenziale e concorrente nell'autofinanziamento non solo dei costi di struttura degli enti ma anche dei servizi sociali, di assistenza e di cura alle fragilità prestatati, in questo difficile momento, alle comunità di cui essi sono espressione. Una rivista da leggere e un libro da conservare.